IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 172. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 23 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Sullo scorcio di sessione

Le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio sull'ordine dei lavori legislativi in questo scorcio di sessione dimostrano ancora una volta che basta uno stormir di foglie su qualche progetto per impaurire il ministero. Questo si chiama non avere la coscienza della propria forza.

Sta bene che si esauriscano i bilanci e la legge sulle banche, perchè i termini fatali si avvicinano; ma le interpellanze sulla politica estera ed interna potrebbero svolgersi contemporaneamente ai progetti d'interesse economico e finanziario, che sono in corso.

Quale vantaggio verrebbe allo Stato dal rinviare a Novembre i provvedimenti per Roma, per Napoli, le convenzioni marittime, il nuovo piano ferroviario e le leggi militari? Nessuno; mentre si reca un danno all'economia generale del paese, la quale per tutte queste incertezze e sospensioni continuerà a dibattersi e languire nella sfiducia.

Mai come in quest'anno la stagione è stata propizia per proseguire i lavori, che nelle precedenti sessioni si sono sempre protratti a metà luglio. Perchè adunque si debbono interrompere adesso, quando, con un po' di buona volontà si potrebbero esaurire tutti i progetti in corso, dando soddisfazione a tutti i legittimi interessi?

I deputati, senza distinzione di partito, si troverebbero meglio di fronte ai loro elettori e il ministero darebbe prova di una attività nel campo delle leggi economiche, che finora è stata molto problematica e dalla quale acquisterebbe quell'autorità, che finora è rappresentata da una *debole* fiducia nel paese.

Il paese, checchè si dica, più che alle discussioni accademiche sulla politica estera ed interna, tiene ai provvedimenti che parzialmente o generalmente riflettono l'economia nazionale.

E non è certo col rinviare e rimandare questi provvedimenti che Governo e Parlamento rispondono ai legittimi e forse ai soli desiderii del paese.

Staremo dunque a vedere se all'on. Rudinì non farà difetto un bricciolo, che tanto basta, di energia per condurre a fine anche i progetti che ha classificati fra quelli che il Ministero desidera, senza lasciarsi spaventare dal ritorno della Commissione africana.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 22, 2,40 pom. — Si annunzia come probabile la nomina del conte de Mouy, già ambasciatore francese presso il Quirinale, ad ambasciatore a Costantinopoli.

Il conte de Mouy sarebbe *persona grata* presso il Sultano.

(N) **Londra**, 22, 3 pom. — Il colonnello Paolovitch, incaricato di affari serbo a Londra, che è stato nominato nella stessa qualità in Berlino, sarà sostituito dal signor Jovitchitch, che ha già rappresentato la Serbia qui.

(N) **Atene**, 22, 2,10 pom. — Si dice che gli sponsali dello Czarevitch colla principessa Maria di Grecia avranno luogo dopo il ritorno del primo da Pietroburgo.

(N) **New-York**, 22, 8,10 ant. — Lord Salisbury ha nominato due eminenti diplomatici per trattare coi rappresentanti degli Stati Uniti nella questione dell'arbitrato circa la pesca nel Mar di Behring.

Non appena tali nomine saranno state sanzionate dalla Regina Vittoria, comincieranno a Washington i negoziati in proposito.

(N) **Londra**, 22, 3 pom. — La Duchessa di Bedford ha offerto Norris Castle alla Imperatrice di Germania durante il suo soggiorno nell'isola di Wight.

(S) **Karlsbad**, 22. — E' giunto il principe Ferdinando di Coburgo.

(N) **Londra**, 22, 2,45 pom. — Si ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo avrebbe espresso il desiderio di assistere ad una rivista dei reggimenti delle guardie e dei volontari durante la sua prossima visita in Inghilterra.

(N) **New-York**, 22, 8 ant. — Notizie, giunte ad Auckland da Samoa, recano che Mataafa, con una banda di indigeni, sta per partire per Mahee che è il centro degli intrighi.

Questo è considerato come un segno di ribellione da parte sua.

In un colloquio col Re Malietoa egli dichiarò a questo essere egli il vero Re di Samoa, quantunque Malietoa fosse stato riconosciuto dalle potenze.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il granduca di Lussemburgo è qui giunto nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal Re, dal conte di Fiandra e da una numerosa folla.

Il Codice e i Comizi

Noi siamo lieti, e diremmo quasi giulivi, nel vedere la *Tribuna* difendere il divieto del Comizio, divieto contro il quale, in tempi non remoti, avrebbe gridato come un aquila reale; ma, con buona pace della nostra consorella, non possiamo accettare la teoria nuovissima della proibizione di un Comizio in base all'art. 113 e magari 114 del Codice penale.

Un Comizio si vieta in base ai poteri che ha il Governo nella legge di P. Sicurezza — non in base al Codice penale.

Ed invero, qual'è la spiegazione cui ricorre la *Tribuna* per giustificare l'invocazione a sproposito dell'on. Nicotera?

Nel Codice nuovo — osserva l'egregia consorella — è detto che l'autore di atti, non approvati dal Governo, che turbino le relazioni amichevoli del Governo italiano con un Governo estero, è punito colla detenzione ecc.

Ora, prosegue la *Tribuna*, non c'è bisogno di essere molto acuti per capire dove il legislatore volesse andar a parare con quella frase, direttamente trasportata nel Codice dalle discussioni parlamentari ed extra-parlamentari sull'irredentismo.

Egli ha voluto avere un'arma per reprimere le dimostrazioni contrarie alle potenze amiche, anche quando non avessero niente da spartire nè cogli arruolamenti, nè cogli atti materiali di ostilità. Negarlo vorrebbe dire negare la luce del sole.

Benone. Ma se questa fosse la interpretazione esatta, la *Tribuna* avrebbe dovuto subire, allorchè tuonava contro l'Austria per l'irredentismo, almeno una cinquantina di sequestri in base all'art. 113 del Codice, giacchè tanto può turbare le relazioni amichevoli del nostro con un governo estero una viva propaganda irredentista nella stampa, come nei Comizi.

D'altra parte è singolare che l'on. Nicotera permetta le processioni che passano dinanzi all'ambasciata d'Austria *compiendo atti* che possono turbare davvero le amichevoli relazioni, e poi vieti per l'art. 113 i Comizi *supponendo* che si possano compiere quegli stessi atti.

La questione è che l'on. Nicotera, non avendo alcuna nozione positiva in questa materia, ha citato l'art. 113 del Codice, che non era il caso di invocare, come avrebbe citato il 114, poichè il diritto e il dovere del governo nel divieto dei Comizi non gli deriva dal Codice, ma dalla legge di P. S., la quale lo autorizza a vietare qualunque riunione o prevenire qualunque agitazione, che egli creda pericolosa o dannosa all'ordine pubblico o ai grandi interessi dello Stato, salvo a risponderne dinanzi al Parlamento.

Questa è la teoria positiva; mentre quella propugnata dalla *Tribuna* ci porterebbe a conseguenze impossibili.

Ne vuole una prova la nostra consorella? Ecco un dispaccio che ci giunge proprio a proposito:

« **Genova**, 22, ore 26. — Questa sera nel ridotto Carlo Felice l'on. Fratti tenne una conferenza su Mazzini, spiegandone il pensiero e il programma.

« Si diffuse sulla *triplice alleanza*, condannandola vivamente, chiamandola delitto fatale, funesto.

« Sala affollatissima, conferenziere applauditissimo. »

Che cosa farà l'on. Nicotera? Denunzierà l'on. Fratti per l'art. 113?

Secondo la teoria della *Tribuna* questa dovrebbe essere la conseguenza — che sarebbe assurda, come la teoria.

Il Ministro dell'Interno adunque ha fatto bene, sotto la sua responsabilità, a vietare i Comizi indetti dal Circolo radicale, perchè da questi Comizi possono nascere disordini e perchè il tacito consenso del Governo potrebbe essere interpretato come atto di poca lealtà, con grave danno dei più delicati interessi della Nazione; ma l'art. 113 va lasciato ai Magistrati pei casi in cui si tratti di giudicare atti, previsti dall'articolo stesso.

Poichè, lo ripetiamo e concludiamo, se i Comizi banditi dovessero ritenersi un reato previsto dall'art. 113, a quest'ora il Ministro dell'Interno o il Guardasigilli avrebbero dovuto denunziare al potere giudiziario i firmatari del proclama, quali eccitatori a commettere reati.

Di qui non si sfugge.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 22 giugno.

Presidenza **Farini** — *Ore 2,25.*

PRESIDENTE commemora con calde ed affettuose parole la morte del sen. Vincenzo Ricasoli; soldato valoroso, cittadino integerrimo, degno fratello del barone Bettino Ricasoli. (*Approvazioni generali*).

FINALI e PELLOUX, a nome del governo, si associano.

Bilancio d'agricoltura, industria e commer.

Si approvano i primi 27 capitoli.

CAVALLINI sull'art. 28, (caccia e pesca) crede necessario modificare le vigenti disposizioni sulla caccia. Raccomanda una legge severa.

Trova buona la legge sulla pesca; ma negletta e inosservata.

Lamenta che, a causa di una diga, sia impedito il passaggio delle trote dal Ticino al Lago Maggiore.

Chiede spiegazioni sui diritti di privativa che alcune famiglie conservano su corsi d'acqua di ragione pubblica.

CHIMIRRI. La riforma della legge sulla caccia è malagevole per la varietà delle consuetudini. Studierà.

Circa la pesca del fregolo osserva che se si fanno divieti rigorosi, vengono reclami dalle popolazioni costiere. Ad ogni modo provvederà.

Circa la diga osserva che è già costruita la scala di monta che ripristina il libero passaggio del pesce.

Studierà il tema dei diritti di privativa di talune famiglie sopra corsi d'acqua pubblici.

Il cap. 28 e successivi fino al 46 sono approvati.

BLASERNA, sul capitolo 47 « Servizio geodinamico, e meteorologia » crederebbe opportuno che questi servizi passassero alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione.

CHIMIRRI dice che le scienze delle quali parlò con tanta chiarezza il senatore Blaserna sono in fascie.

Quando saranno sviluppate, si passeranno al ministero della pubblica istruzione.

Osserva che quelle scienze sono sottoposte ad un Consiglio direttivo in cui vi sono membri dei quattro ministeri interessati.

BLASERNA non gli pare si possa parlare di applicazioni pratiche di scienze ancora embrionali.

Insiste nella sua proposta.

MAJORANA-CALATABIANO osserva che l'opera assorbente del ministero della pubblica istruzione ha nociuto già ad altri rami d'istruzione: per esempio, agli istituti tecnici.

Esorta il ministro a persistere nelle sue dichiarazioni trattandosi di scienze destinate essenzialmente a scopi pratici, industriali, tecnici e agrari.

Il capitolo 47 e successivi fino al 97 sono approvati.

Sul cap. 98 (philloxara) il ministro promette al sen. Cavallini che, nel limite del suo bilancio, accorderà un sussidio al prof. Birosi direttore dell'Orto Botanico di Pavia, perchè possa proseguire i suoi studi sulla fillossera e sul *brusone* del riso.

Il capitolo 98 e successivi fino al 111 ultimo e gli articoli della legge sono approvati.

Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona » (malattia del gelso).

PIERANTONI chiede perchè, invece di provvedere con tanti progetti speciali contro alle malattie che danneggiano la nostra produzione agricola, non si giudichi meglio il rimediarvi con un unico provvedimento legislativo.

CHIMIRRI dice che i progetti speciali che compariscono davanti al Parlamento in questa materia sono determinati dalla intensità e dalla importanza dei provvedimenti che si reputano necessari.

Prega di non introdurre emendamenti, che ritarderebbero d'un anno i beneficii che si ripromettono da questa legge.

Gli articoli sono tutti approvati dopo brevi osservazioni dei sen. Cavallini, Costa e del relatore Cannizzaro.

Bilancio delle poste e telegrafi.

MAJORANA-CALATABIANO osserva come nella legge pei servizi marittimi pendente all'altra Camera non siano state mantenute alcune promesse fatte dal ministro Lacava circa qualche speciale servizio per il porto di Catania.

PASCOLATO crede che l'on. Majorana faccia questa domanda in vista del progetto sulle Convenzioni marittime, anzichè la ritenga connessa al bilancio. Non è in grado, nel momento, di dare adeguata risposta.

I capitoli e gli articoli del bilancio sono quindi approvati senz'altre osservazioni.

Bilancio del ministero delle finanze.

CASTAGNOLA ricorda come fino dal 1886 sia stata promessa una legge sul catasto probatorio, e domanda a che punto sono gli studi relativi.

Invoca alcune modificazioni sulla legge di bollo e registro, che con talune sue disposizioni attuali, inceppa il commercio specialmente coll'estero.

CAMBRAY-DIGNY dà schiarimenti sull'opera della Commissione nominata per gli studi preparatorii del catasto probatorio. I lavori, dopo qualche sospensione, sono stati ripresi e fra non molto saranno compiuti.

COLOMBO conferma le informazioni del sen. Cambray-Digny e soggiunge che non può prendere impegno assoluto di presentare la legge sul catasto probatorio, perchè ciò dipende per metà anche dal Guardasigilli.

Assicura che esaminerà le questioni sollevate dal sen. Castagnola sulla legge di registro e bollo e, quando fosse necessario, non si rifiuterebbe di studiare opportune modificazioni.

VERGA C., (relatore) chiede se non fosse il caso di sopprimere il corpo tecnico di finanza.

COLOMBO osserva che dacchè questo corpo è costituito, se ne è constatata l'utilità. Anzi lo ritiene necessario, e male lo potrebbe sostituire lo stesso Genio civile.

Ne enumera le funzioni, mettendone in rilievo i servigi. Ne ha però modificato l'organico per ottenere un'economia e per stabilire una più equa proporzione fra ingegneri e geometri.

FINALI contesta talune asserzioni del ministro e mette in dubbio che tutti codesti uffici tecnici siano sempre e dappertutto utili e necessari. Raccomanda di studiare il modo migliore di riordinare questi servizi.

COLOMBO giustifica la opportunità degli uffici tecnici di finanza colle attribuzioni tecniche e speciali loro domandate, attribuzioni che non hanno rapporto con quelle affidate al Genio civile. Del resto la necessità della specializzazione è il risultato dell'accrescimento delle cognizioni. Per cui il concentrare in un sol Corpo tutti i servizi di ingegneria dello Stato non stima cosa buona, e non rispondente ai principii di un equo decentramento.

SALIS raccomanda d'aiutare la coltivazione del tabacco indigeno, specialmente in Sardegna.

COLOMBO terrà conto della raccomandazione

Il seguito è rimandato a domani.

La seduta termina a ore 7

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 22 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10.

Agricoltura e vinicoltura.

PUGLIESE interpella il ministro di agricoltura e commercio sulle intenzioni del governo a riguardo della scuola pratica di agricoltura in Gravina di Puglia e sulla scuola di viticoltura ed enologia di Gioia del Colle.

CHIMIRRI rende lode alla provincia di Bari, una delle più solerti in Italia per favorire le scuole agrarie. L'azione del governo è semplicemente di aiuto, avendo la scuola di Gioia del Colle vita autonoma ed efficace.

Per la scuola di Gravina la cosa è diversa; difficoltà finanziarie ne hanno ritardata l'apertura, che avverrà però quanto prima ed il governo non mancherà di concorrere con equo contributo al suo mantenimento.

PUGLIESE osserva che sull'eredità Gigante, legata all'Istituto, pendono una causa civile ed una penale per nullità di testamento, onde attenderne i risultati equivale a ritardare soverchiamente l'istituzione della scuola di Gravina.

Desidera quindi che il ministro provveda prescindendo da quel legato.

Invoca tutto l'interessamento del governo per la scuola di Gioia del Colle.

CHIMIRRI ripete che il governo darà alla scuola di Gioia del Colle quel maggiore aiuto che gli sarà consentito.

L'interpellanza Imbriani è differita per assenza motivata dell'interpellante.

I libri di testo nelle scuole.

MOLMENTI interpella il ministro dell'istruzione pubblica sulla soverchia libertà lasciata agli ispettori scolastici di mutare i testi delle scuole elementari con grave danno della istruzione e delle famiglie.

Deplora che, non solo si suggeriscano i testi, ma si indichino persino le edizioni. Così si aggravano eccessivamente i padri di famiglia e si danneggia l'istruzione porchè i testi non rispondono sempre alle esigenze didattiche.

Crede che o si debba lasciare ai maestri la libertà di scegliere i libri di testo, o i testi stessi debbano essere indicati dal ministero.

CAVALLETTO, per fatto personale dichiara di aver lamentato un grande numero di volte nella Camera la speculazione che si esercita con i libri di testo.

VILLARI riconosce l'esistenza del male; ma nota che il rimedio, di affidare al ministero l'indicazione dei libri di testo, fu già attuato ed ha prodotto l'inconveniente di arricchire autori meno buoni a danno di migliori che debbono attendere lungo tempo per vedere accettati i loro libri.

La libertà che si è sostituita a questo metodo ha dato luogo ad una produzione di buoni libri di testo. Essa dà luogo ad un troppo rapido mutamento di libri di testo; ma questo mutamento dipende, più che dagli ispettori, dai maestri che fanno i libri.

La colpa di questo inconveniente a suo avviso spetta ai Consigli provinciali scolastici, i quali non vogliono prendersi la briga di scegliere i buoni libri e mettono in lista tutti quelli che vengono loro presentati. L'azione del governo pertanto, si rivolgerà ai Consigli scolastici, ma non può sostituire il monopolio alla libertà. (Approvazioni).

MOLMENTI è soddisfatto.

La seduta termina alle 11,10.

Seduta pomeridiana - Ore 2,10

PRESIDENTE comunica che l'on. Nicola Farina ha presentato la dimissione da deputato del I Collegio di Salerno.

DI SAN DONATO propone che le dimissioni non siano accettate.

SUARDO, GUGLIELMINI e VALLE si associano. (E' approvato).

VALLE, anche a nome dell'on. Accinni, commemora le virtù ed il patriottismo del senatore generale Vincenzo Ricasoli, già deputato e cooperatore del fratello barone Bettino Ricasoli. Propone che si mandino condoglianze alla famiglia e alla città di Firenze.

CAVALLETTO e DI SAN DONATO si associano a questa commemorazione.

PRESIDENTE ricorda i grandi servizi resi da Vincenzo Ricasoli alla indipendenza e all'unità della patria.

BRANCA, a nome del Governo si associa.

Bilancio dei lavori pubblici.

ACCINNI, al capitolo 205, ricorda la necessità della bonifica della palude di Alberese, per la quale fu deliberata la somma di lire 400,000, metà della quale dovrebbe andare a carico dello Stato, e raccomanda che si venga presto ad una risoluzione.

BRANCA nota essere impossibile mettere in bilancio uno stanziamento, mancando un progetto completo.

VALLE si associa alla raccomandazione dell'on Accinni.

SIMONELLI raccomanda i lavori del prosciugamento del lago di Bientina.

LUPORINI si associa alla raccomandazione e domanda se il ministro crede di poter appaltare la prima parte del canale di scolo.

BRANCA risponde che ai lavori della bonifica Bientina sono assicurati i fondi; per l'Alberese proporrà uno stanziamento speciale quando s'abbia il progetto definitivo.

LUPORINI, sodisfatto in parte, insiste per avere spiegazioni sui lavori del canale.

BRANCA. Mancano i progetti definitivi.

AGNINI deplora la lentezza con cui si conducono in genere i lavori di bonifica e duolsi, in specie, che si sia ridotto della metà lo stanziamento del canale della Burana, dal quale tre Provincie aspettano il necessario deflusso delle acque.

BRANCA riconosce la necessità di questi lavori, ma aggiunge che il ritardo ha dipeso da una vertenza coll'impresa, che ora è stata superata.

VALLE chiede, al capitolo 209, come intenda provvedere il ministro per il bonificamento dello stagno di Orbetello.

BRANCA. Ne sono in corso gli studi; si provvederà poi.

MAURY vorrebbe che rimanesse *per memoria* il capitolo per i bonificamenti delle valli Cervara e Candelara.

BRANCA non crede poter riprendere *per memoria* un capitolo, che non esisteva nel bilancio precedente.

GUGLIELMINI chiede energici provvedimenti per il bonificamento delle paludi di Policastro, ritenendo insufficiente lo stanziamento.

BRANCA osserva che esistono notevoli residui.

VISOCCHI, al capitolo 212, rileva l'aiuto che potrebbe dare all'opera di bonifica il ministro di agricoltura e commercio impedendo i diboscamenti e favorendo i rimboschimenti.

Raccomanda specialmente i lavori della valle del Liri, spiacente che non sia stato ammesso dal Ministero il progetto che era stato compilato, perchè conteneva opera di difesa di fiumi.

ARBIB rileva l'importanza e l'urgenza dei lavori dell'Agro di Rieti e vorrebbe essere assicurato che nel bilancio venturo sarà iscritta una somma per il cominciamento dei lavori.

MIRABELLI chiede se e quando vogliasi provvedere alle bonificazioni dei torrenti paludosi di Rocca Imperiale e della valle a destra del Crati ed intanto chiede che si ripristini lo stanziamento per la macchia della Tavola e si provveda allo stagno di Aiello.

BRANCA se gli studi per la bonifica dell'Agro reatino saranno approvati in tempo, nel prossimo esercizio quell'opera avrà uno stanziamento in bilancio.

Presenterà poi una proposta di legge per i lavori raccomandati dagli on. Visocchi e Mirabelli.

STELLUTI-SCALA raccomanda che sia estesa alle Paludi Pontine la legge per il bonificamento dell'Agro romano.

BRANCA accetta la raccomandazione.

ELIA domanda, al capitolo 220, se il ministro crede che coi residui si potranno continuare le escavazioni del porto di Ancona.

BRANCA ne dà assicurazione.

TREVES dimostra la necessità di ampliare la stazione marittima di Venezia, in seguito al notevole sviluppo preso da quel porto specialmente per il traffico con le Indie, ed intanto chiede si doti della illuminazione elettrica e del doppio binario.

TIEPOLO deplora la mancanza di un bacino di carenaggio a Venezia e prega il ministro di far eseguire gli studi necessari.

PAPADOPOLI raccomanda i lavori per il porto del Lido.

BRANCA assicura l'on. Papadopoli che i lavori per il porto del Lido non subiranno interruzione.

All'on. Tiepolo dichiara che per il progetto di un bacino di carenaggio di Venezia aprirà un concorso. Per la sistemazione della stazione di Venezia fu presentato un progetto che importava 8 milioni e mezzo, è naturale quindi che il Governo non l'approvasse. Vedrà se siano possibili quei miglioramenti domandati dall'on. Tiepolo.

DINI LUIGI, giura.

TITTONI lamenta che non siasi inscritta alcuna somma per il porto di Civitavecchia.

PANSINI esprime eguali lagnanze per il porto di Molfetta.

DE LIETO spera che si provvederà alle opere necessarie nel porto di Reggio.

CARNAZZA-AMARI domanda che sia inscritta in bilancio la somma prescritta dalla legge del 1889 per i lavori del porto di Catania.

TRIPEPI domanda se e come si intenda di provvedere ai porti contemplati dalla legge del 1889 e raccomanda che si tenga il debito conto del porto di Reggio.

CIANCIOLO chiama l'attenzione del ministro sui bisogni del porto di Messina.

GALLI prega il ministro di provvedere alla stazione marittima di Chioggia, affinchè sia collegata con quella terrestre: e per conseguenza che sia rimesso in bilancio la somma di lire 800,000 necessaria ad iniziare questo importantissimo lavoro.

LAZZARO invita il ministro a continuare i lavori iniziati nel porto di Bari.

BRANCA risponde all'on. Lazzaro che nei residui sono previste lire 100,000 per seguitare i lavori da lui raccomandati.

Terrà presenti le raccomandazioni dell'onorevole Galli, degne di grande studio.

Quanto al nuovo porto di Civitavecchia, osserva che occorrono studi lunghi e accurati, e che ci vorrà ancora assai tempo, prima d'avere pronti i progetti.

All'on. Pansini dice che due progetti fatti pel porto di Molfetta non furono approvati, e perciò parve opportuno provvedere intanto con un pennello.

Riconosce l'importanza pel porto di Reggio, e dichiara che nel bilancio 1892-93 saranno stanziate le somme necessarie per cominciare i lavori.

Per il porto di Catania, i cui lavori non si possono scindere, gli stanziamenti appariranno nel futuro bilancio.

Per ultimo dichiara all'on. Cianciolo che i fondi pei lavori del porto di Messina sono previsti.

MARCHIORI presenta la relazione sul disegno di legge per le strade comunali obbligatorie.

ROUX presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio dei telefoni.

Sono dichiarati d'urgenza.

LUZZATTI presenta un disegno di legge per autorizzare una maggiore spesa di 188,293 94 da pagarsi alla ditta Minetti e Bernardini di Ravenna.

DI SAN DONATO prega il ministro di affrettare i lavori del molo S. Vincenzo del porto di Napoli.

BRANCA provvederà ai lavori urgenti, occorrendo, con uno storno da un altro capitolo.

ELIA domanda che siano appaltati i lavori necessari a quel porto assai importante.

BRANCA risponde che al porto di Senigallia sarà provveduto.

RAVA, al capitolo 233, raccomanda i lavori di Porto Corsini e quelli di Cervia, almeno per la ordinaria manutenzione.

BRANCA terrà conto delle raccomandazioni.

PANTANO, al capitolo 236, ritiene necessario imporre ribassi di tariffe marittime pel cabotaggio interno con le nuove Convenzioni.

BRANCA. Nel progetto delle nuove Convenzioni, si è già tenuto conto del desiderio dell'on. Pantano.

PANTANO insiste.

ENGEL, al capitolo 241, raccomanda la stazione di Caravaggio che minaccia rovina, e un passaggio a livello nella stazione di Treviglio.

BRANCA risponde che si studierà qualche provvedimento per compiere le opere ferroviarie di riconosciuta urgenza.

DANEO, al capitolo 246, solleva la questione del tasso di ritenuta che dalla Società Mediterranea si esige sullo stipendio degli impiegati per il pagamento della tassa di ricchezza mobile; raccomanda al Ministro di provvedere.

SIACCI richiama l'attenzione del Ministero sulla inosservanza dell'articolo 103 della legge 27 aprile 1885, che obbliga la Società ferroviarie a presentare un organico del personale, ed un regolamento che determina le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense dal servizio degl'impiegati.

Mostra che il sistema seguito dal governo di aspettare i reclami degl'impiegati per prendere una determinazione, è pericoloso.

Prega infine il ministro a voler prendere in considerazione l'articolo 9 per vedere se esso non sia in contradizione con la legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

BARZILAI si associa alle considerazioni svolte dall'on. Siacci, raccomandando vivamente la questione al ministro.

BRANCA rispondendo all'on. Daneo, nota che si sollevò la questione della Cassa delle pensioni degli impiegati ferroviari, e fu deliberato di elevare le quote. Vi fu però una Commissione che studiò la cosa,

Quanto alla quota della ricchezza mobile prenderà accordi col ministro delle finanze.

Agli on. Siacci e Barzilai risponde che è molto discussa e contestata l'applicazione dell'articolo 103. Circa l'insequestrabilità occorrerebbe una legge.

NICOTERA presenta un progetto per prorogare il termine stabilito nell'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888 sul passaggio allo Stato di spese che sono ora a carico dei Comuni e delle Provincie.

BRUNIALTI raccomanda che sia stabilita una stazione presso Vicenza sulla linea Treviso-Vicenza e che sia ampliata la stazione di Thiene.

BRANCA, per quanto dipende dal Governo, terrà conto della raccomandazione.

RUGGIERI al cap. 253, domanda un binario morto per la linea Zollino-Gallipoli.

MIRABELLI, al cap. 259, raccomanda che sia tutelato il diritto degli operai di essere assistiti in casi di infortunio o di malattia.

BRANCA si prenderà cura che gli impegni assunti dall'impresa siano osservati.

CAVALLETTO al capitolo 260, lamenta che sia stato diminuito lo stanziamento per la linea Casarsa Spilimbergo-Gemona.

BRANCA risponde che pel primo tronco i lavori sono in corso; per il tratto Spilimbergo-Gemona l'autorità militare consigliò una variante.

Si approvano i successivi capitoli del bilancio.

Si annunciano alcune interrogazioni, fra le quali quella dell'on. Galli sugli olii minerali, di cui parliamo in altra parte del giornale.

COLOMBO risponde che la legge sugli olii minerali è davanti al Senato.

GALLI non è soddisfatto.

Si meraviglia che non siasi fatto domandare anche al Senato l'urgenza sul progetto; nota che vi si anteposero progetti di nessun interesse e intanto si trasporta una gran quantità di olio minerale, proprio quello che viene adoperato per le miscele, a danno del pubblico e per il quale da due anni lo Stato va perdendo 4 milioni.

COLOMBO promette di far discutere il progetto subito dopo i bilanci.

DI RUDINI' dichiara che intende sia discusso come indispensabile, oltre beninteso il bilancio dell'entrata, il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti di banca e siano svolte le interpellanze sulla politica estera e sulla politica interna.

Accenna poi agli altri disegni di legge che desidera che la Camera discuta prima di prorogarsi, e che compariscono nell'ordine del giorno per la seduta di domani.

Non esclude che si discutano gli altri disegni di legge all'ordine del giorno, anzi desidera che venga davanti alla Camera quello per le ferrovie complementari e quello per l'avocazione al governo delle facoltà concesse al municipio di Napoli pel risanamento.

DE MARTINO chiede che la sua interpellanza sia unita a quelle che trattano della politica interna.

TITTONI chiede che il disegno di legge sui provvedimenti ferroviarii per Roma si discuta in seduta antimeridiana, mercoledì.

Si approva la proposta del Presidente del Consiglio.

DI RUDINI' propone di sospendere ogni deliberazione circa le sedute antimeridiane. (Sta bene).

LEVI chiede quando sarà discusso il bilancio della Camera.

PRESIDENTE dice giovedì mattina.

La seduta termina alle ore 7,40.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si è svolta sulle traccie della precedente, ossia colla fermezza, quale nota dominante e con maggior attività sugli affari.

La diminuzione nell'aggio dell'oro all'Argentina è stata come un raggio di speranza che ha vivificato un po' i valori argentini sul mercato inglese, che dal lato monetario ha raggiunto tale miglioramento da indurre la Banca a ridurre lo sconto dal 4 al 3 per cento.

Il mercato francese poi dimostra le migliori disposizioni. Vi saranno, come pensano taluni, anche là molti dolori che si sopportano con gran disinvoltura, ma il fatto è che in quindici giorni le rendite francesi hanno riacquistato i tre punti che avevano perduto sotto il colpo del ciclone e il titolo termometro è ritornato al più alto grado.

E' certo che a mantenere il mercato in queste condizioni, contribuisce un largo scoperto, che preferisce di pagare il *deport*; ma è anche vero che c'è un'abbondanza di capitali disponibili straordinaria, che costituisce il fondo favorevole all'indirizzo del mercato.

Mercato italiano.

Sulle nostre piazze vi fu sufficiente attività. La rendita si mantenne ferma e, quel che più monta, al giusto rapporto coi corsi esteri, si da rendere impossibile qualunque arbitraggio. Si vede che in quest'ultimo periodo il mercato è guidato da una mano esperta e da una mente vigile.

Pei valori, assorbita la scarica di alcuno mi-

gliaia, lanciate a vanvera dal Nord con molta disinvoltura, il mercato è alquanto migliorato; ma la fede nei destini della patria è ancora molto languida, sebbene a questi prezzi si possa consigliare qualunque amico a comprare 25 Immobiliari, 25 Generali e 25 Risanamenti (per far la collezione) e chiuderli in fondo al cassetto, senza tema di fargli correr alcun rischio.

Fermi sempre i valori ferroviari e assai tranquilli i valori locali, come le Acque Marcie, Gas, Industriali e Banco Roma.

Alla creazione dei nuovi Istituti che debbono operare a Roma e cioè l'*Anglo-italiano* e il *Credit* è succeduto il periodo d'impianto e di organizzazione, che secondo le nostre informazioni sarà condotto a termine per la fine del mese.

Mercato inglese.

Il resoconto della Banca d'Inghilterra segna un aumento di 678,000 sterl. sicchè la riserva è salita a 19 milioni e mezzo di st. col 46 per 0[0 nella proporzione agl'impegni.

L'*Economist* avrebbe desiderato che la Banca avesse tenuto fermo lo sconto al 4, ma la tendenza a ribassarlo del mercato libero, che ha largamente trattate le migliori cambiali a 1 3[8 ha costretto la Banca a ridurlo al tre per cento — tanto più che non vi è segno d'attrazione d'oro dal mercato americano, presentando le Banche consociate un'eccedenza sul minimo legale della riserva di 2,100,000 sterline.

Mercato francese.

Poche variazioni e buone; diminuzione di 44 milioni nel portafoglio e 23 milioni d'aumento nella riserva metallica.

La tendenza del mercato è sempre fermissima e sebbene si preveda uno scambio monetario di circa un miliardo pel fa bisogno del grano, essendo il raccolto molto deficiente, non vi è a questo proposito alcuna preoccupazione, poichè si continuano a prendere le misure di previdenza necessarie.

Le elezioni a Milano.

(N) **Milano**, 22, ore 17,50. — Lo spoglio definitivo delle elezioni amministrative conferma la vittoria a 17 nomi moderati.

E' capolista, con voti diecimila, il professore De Marchi.

Della lista radicale-socialista riuscì soltanto l'ingegnere De Androis. Dopo quest'ultimo, eletto con voti 5610, vengono per ordine di voti parecchi suoi compagni della lista del *Secolo*.

Indi vengono i candidati esclusivamente clericali con un massimo di 2700 voti: infine gli operai socialisti con voti 2000.

Per le elezioni dei tre deputati provinciali furono riconfermati tre moderati.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 21 giugno 1891, presieduta dal sen. Brioschi.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Carutti, Conti, De Leva, Lovatelli, Milani, Nigra; e dai signori: Cieszkowski, Stella.

Il segretario Ferri presenta anche l'opera: « Les problèmes d'Aristote » del socio straniero J. Barthélémy-Saint-Hilaire, accompagnando la presentazione con un cenno bibliografico dell'opera stessa.

Il segretario *Blaserna* presenta le opere inviate in dono dai soci: Mosso, d'Ovidio, Palmieri, Taramelli, Daubrée, von Kokschara, e dai professori De-Giovanni e Strambio. Lo stesso segretario presenta inoltre una pubblicazione fatta in occasione del 5° anniversario dell'insegnamento del socio Scacchi; il vol. 1° delle « Opere di Fermat » pubblicate sotto gli auspici del Ministero della pubblica istruzione di Francia; e il vol. 3° delle « Opere complete di C. Huggens » pubblicate dalla Società olandese delle scienze.

Il socio *Monaci* offre, da parte dell'autore, la 2.a edizione, rivista ed accresciuta, dell'opera: « Origini del teatro italiano » del socio D'Ancona.

Il socio Helbig dà una notizia bibliografica di un lavoro dei signori Meyer e Müller, relativo alle rappresentazioni artistiche di antichi combattimenti e combattenti.

Il socio Betocchi fa omaggio di una Memoria a stampa, del conte de Charemey, e di varie pubblicazioni offerte dal Municipio di Torino.

Il presidente dà il doloroso annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone dei soci Gorresio e von Naegeli.

Il socio Monaci, a nome anche del socio D'Ancona, relatore, legge una relazione sulla memoria del dott. De Bartholomaeis intitolata: « Di alcune antiche Rappresentazioni Italiane » concludendo per l'inserzione accademica.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli atti:

1. Guidi — Il *Gadla Aragawi*.
2. Monaci — « Osservazioni sullo stemma del codice dantesco conservato nella Braidense. »
3. Teza — « Gl'inni e le preghiere in lingua cumanica: revisione del codice veneziano. »
4. Barnabei — « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di maggio, comunicate da S. E. il ministro della pubblica istruzione.
5. Loevy — Sopra un'antichissima opera di scultura cretese - presentata dal socio Ferri.
6. Passamonti — Dicearco di Messina, filosofo aristotelico - pres. id.
7. Zannoni — *De legitimo amore*, poema di Dario Tiberti - pres. dal socio Monaci.
8. Betocchi — Effemeridi e statistica del fiume Tevere, per l'anno 1890.
9. Passerini — Diagnosi di funghi nuovi.
10. Arcangeli — I pronubi del *Dracunculis vulgaris* e le lumache.
11. Ciamician e Silber — Sulla riduzione dell'azione.
12. Favari — Sopra un scrittura inedita di Giovanni Keplero intorno al sistema copernicano - pres. dal socio Cerruti.
13. Gucci e Grassi-Cristaldi — Sopra alcuni derivati dalla santonina - pres. dal socio Cannizzaro.
14. Balbiano — Sopra una nuova serie di composti del platino, derivanti dai Pirazoli - pres. id.
15. Filetti — Sulla costituzione del cimene - pres. id.
16. Giesbrecht — Elenco dei Copepodi pescati dalla R. Corvetta « Vettor Pisani » secondo la loro distribuzione geografica - pres. dal socio Todaro.

Il progetto sulle Banche.

Diamo il testo del progetto quale venne modificato ed approvato ad *unanimità* dalla Commissione col pieno consenso dei ministri del Tesoro e del Commercio:

Art. 1. — E' prorogata fino al 31 dicembre 1892 a favore:

della Banca Nazionale nel regno d'Italia,
del Banco di Napoli,
della Banca Nazionale Toscana,
della Banca Romana,
del Banco di Sicilia,
della Banca Toscana di Credito,

la facoltà di emettere biglietti di banca, pagabili a vista ed al portatore consentita ai detti Istituti fino al 30 giugno 1891.

Art. 2. — Il corso legale dei biglietti di banca è prorogato a tutto il 31 dicembre 1892, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885 n. 3167 (Serie 3.a).

I biglietti di ciascun Istituto non avranno corso legale che nelle singole provincie, nelle quali esista una sede, succursale, agenzia o rappresentanza dell'Istituto che assuma l'impegno del cambio per la durata del corso legale.

Gl'Istituti potranno prendere accordi per la rappresentanza reciproca agli effetti del cambio.

Art. 3. — Ferma rimanendo la facoltà di emettere biglietti interamente coperti da riserva metallica, durante la detta proroga la circolazione per proprio conto di ciascun Istituto non potrà eccedere la media dell'anno 1890, salvo che questa sia rimasta inferiore al quadruplo del capitale versato. In tale caso la detta circolazione potrà raggiungere quel limite.

La riserva metallica non dovrà essere minore del terzo dei biglietti in circolazione e degli altri debiti a vista.

Art. 4. La tassa sulla circolazione dei biglietti emessi da ciascun Istituto, esclusi quelli interamente coperti da riserva metallica, sarà dell'uno per cento.

L'Istituto che oltrepassi il limite assegnato alla circolazione nell'articolo precedente, in luogo della tassa di circolazione dell'uno per cento sarà obbligato, per la parte eccedente a pagare una tassa equivalente al doppio dell'intero ammontare della ragione dello sconto.

Uguale tassa sarà applicata alla circolazione che, sebbene emessa nei limiti stabiliti, non sia provveduta della riserva metallica ai termini dell'articolo precedente.

Art. 5. — Entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ciascun Istituto dovrà presentare al ministero di agricoltura, industria e commercio una situazione particolareggiata delle attività non liquide per esposizioni cambiarie, siano o no in sofferenza, riguardanti imprese immobiliari e crediti d'ogni sorta coperti da garanzia ipotecaria.

Art. 6. — Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti.

Entro due mesi dalla promulgazione della presente legge, su proposta del ministro di agricoltura e commercio, di concerto col ministro del tesoro, dopo aver udito il parere dei direttori generali delle Banche d'emissione, saranno determinate per regio decreto le norme per regolare il baratto dei biglietti fra le Banche e per correggere gli effetti della riscontrata.

Art. 7 — Sulle anticipazioni statutarie dovute al Tesoro dagl'Istituti d'emissione, a tenore delle disposizioni in vigore, per un ammontare di lire 103 milioni 500.000 e sull'anticipazione straordinaria fatta dalla Banca nazionale del Regno per conto proprio e degli altri istituti, proporzionatamente al capitale di ciascuno, di lire 68,183,152,24, che furono destinati in pagamento alla cessata regia cointeressata dei tabacchi, il Tesoro dello Stato dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, pagherà soltanto l'interesse del due e cinquanta per cento al lordo della tassa di ricchezza mobile.

I biglietti che gli Istituti terranno in circolazione per effetto delle dette anticipazioni nell'ammontare massimo complessivo di lire 171,683,152 e 24 centesimi, non saranno compresi nella circolazione di cui all'articolo 2 e costituiranno un conto a parte, ma dovranno dagl'Istituti di emissione essere egualmente guarentiti da una riserva metallica non inferiore al terzo.

Art. 8 — Rimangono in vigore tutte le disposizioni delle leggi vigenti sulle Banche e sulla emissione dei biglietti, in quanto non siano modificate dalla presente legge.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brindisi, 22. — Stamane, alle ore 6, il piroscafo inglese *Alacrity*, proveniente da Cardiff, carico di carbone, ha investito in una secca presso Torrecavallo. Si provvede a disincagliarlo.

Orbetello, 22, 15,25. — Nella sua villa di Monte Argentario è morto a 78 anni il generale senatore Vincenzo Ricasoli. Aveva combattuto le guerre d'indipendenza: era stato deputato del collegio di Grosseto; fu nominato senatore nel 1881. Era maggiore generale della riserva.

Fu cooperatore del fratello Bettino nel preparare l'unità della patria. Ha scritto vari lavori pregevoli in floricoltura.

Venezia, 22, ore 8,15. — L'on. Pascolato, sottosegretario alle Poste e telegrafi, ha telegrafato al sindaco Selvatico per annunziargli che il Re visitolo alla stazione, al ricevimento della Regina, lo ringraziò dell'invito fatto a lui e alla Regina a nome di Venezia per assistere al varo della *Sicilia*.

Il Re soggiunse: Ci saremo.

Pennabilli, 22, ore 10,30. — Ieri, un Comizio popolare numerosissimo, aderendo al voto unanime del Consiglio comunale, votò, per acclamazione, un ordine del giorno contro l'eventuale soppressione di questa pretura, lesiva ai vitali interessi dell'intero mandamento, storico, antichissimo. Incaricò poi una Commissione di presentare una petizione al Governo.

Piacenza, 22, ore 12. — Le feste del terzo centenario di San Luigi Gonzaga, promosse dalla nostra Cattedrale, coll'intervento di diversi vescovi, terminavano ieri sera con immenso concorso di popolo.

Riuscì benissimo un'accademia musicale eseguita al Vescovado.

I giornali cittadini indistintamente lodano il nostro vescovo per il modo eccezionale con cui condusse ogni cosa.

Venezia, 22, ore 11,20. — La *Banca del Popolo* convocò per il 29 corrente gli azionisti per discutere circa il suo scioglimento, in seguito alle gravissime condizioni finanziarie in cui versa.

Si conferma che il conte Antonio Donà Dalle Rose si è impegnato di versare 1,700,000 lire, volendo, quale presidente, risarcire i correntisti. Il versamento cominciò ieri. Si commenta favorevolmente quest'atto generoso, che salva gli interessi del piccolo commercio.

Si noti che il conte Donà, nelle ultime elezioni amministrative, non fu eletto, perchè fiaccamente sostenuto dal nostro partito.

I giornali avversari tacquero del *crack* che minacciava la Banca per non segnalare l'atto munifico.

Brindisi, 22. — Il vapore inglese *Alacrity*, che investì stamane in una secca, presso Torrecavallo, fu disincagliato a mezzogiorno, dopo di essere stato alleggerito di parte del carico.

Catania, 22, ore 20. — Le corrispondenze da Palermo dicono che Guglielmo Canori sarà impresario a quel Politeama durante l'Esposizione. Egli darà cinque grandi opere.

— Una deputazione di catanesi, con a capo il sindaco, venuta a Roma per patrocinare gli interessi locali riguardo alle convenzioni marittime, sarà ricevuta domani dagli onorevoli Branca e Chimirri.

Ebbe già un abboccamento coll'on. di Rudinì, il quale si mostrò favorevole ai suoi desiderii.

Milano, 22, ore 21,50. — Mi si informa da ottima fonte che la vedova duchessa Eugenia Litta Bolognini abbia donato tutti i suoi gioielli, il cui valore supera mezzo milione di lire, all'ospedale maggiore acciò sieno venduti per erigere un ospedale chirurgico per i bambini, in memoria del suo diletto secondogenito conte Alfonso, recentemente perduto.

La duchessa donò inoltre un *Tiziano* autentico, ricercatissimo, alla locale Accademia di Brera.

Firenze, 20. — Oggi alle ore 4,20, è qui arrivato S. A. R. il duca d'Aosta ed è stato ossequiato alla stazione dalle autorità.

Perugia, 22, ore 18,45. — Ha avuto ora luogo la proclamazione dei consiglieri comunali eletti. E' riuscita la lista liberale monarchica e un radicale per la minoranza.

Teatri ed Arte

Lirica — La *Gazzetta dei Teatri* del cav. D'Ormeville, annunzia in modo ufficiale con queste parole che il *Nerone* di Boito si darà a Milano:

« Autorizzati dall'amico Boito, siamo in grado di assicurare che il suo *Nerone* verrà rappresentato per la prima volta alla Scala in una delle grandi stagioni del futuro triennio, per il quale l'appalto del nostro massimo teatro venne deliberato all'impresa Sociale rappresentata in Milano dal signor Luigi Piontelli.

— Al Dal Verme di Milano è riuscita brillantissima l'ultima della *Cenerentola*.

La Fabbri, la Quareghi, la Levi, il Pini-Corsi e tutti gli altri ebbero feste oltre ogni dire.

Assisteva allo spettacolo il maestro Verdi in compagnia di Boito e dei Ricordi, padre e figlio.

L'illustre maestro al suo uscire dal teatro fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia ed ebbe un discreto daffare a cavarsela di mezzo alla folla plaudente.

Drammatica — A quanto pare il tentativo di Teatro Libero fatto a Milano da Ugo Valcarenghi non è riuscito troppo felice. Del resto pare a noi che in Italia vi sia bisogno di chi scriva delle buone commedie. Fatte queste, poco importa che il teatro sia libero o viceversa. Ma la smania dell'imitazione francese che cosa non farebbe fare...!

Arte. — Ha avuto luogo a Parigi la vendita della collezione Roederer, composta di 40 quadri, che ha prodotto 1,021,250 lire.

Fra i prezzi più notevoli citiamo: un pastello alto 35 centimetri e largo 40, riproduzione del quadro l'*Angelus* di Millet, 100,000; la *Mare au chêne* di Rousseau, 90,000 lire; la *Mare aux canards* di Troyon, 81,000 lire; la *Passerelle* di Rousseau, 72,000 lire; *Paturage en Normandie* di Troyon, 67,000 lire; *Portejoie* di Daubigny, 54,000 lire; le *Passeur* di Corot, 45,000 lire.

Varie. — Si telegrafa da Madrid:

« Una mano infame ha appiccato il fuoco al teatro delle Varietà a Cadice, ad uno degli angoli della scena. Grazie a pronti soccorsi, si è potuto scongiurare il pericolo.

« Sulla scena è stata trovata una corda inzuppa di petrolio. Ma nulla si è potuto scoprire circa l'autore dell'infame attentato.

« Quando si manifestarono le fiamme, la rappresentazione era appena terminata. »

— La Biblioteca municipale di Amburgo è venuta in possesso di una preziosa reliquia, che le è stata legata dalla fu madama Jenny Lind-Goldschmidt. E' il testamento autentico di Beethoven, scritto tutto intiero di sua mano e datato dal 1802. Questo documento, in cui il grande artista ha messo tutta la sua anima e il filosofo tutto il suo pensiero, è già stato pubblicato da parecchi, specialmente da Schindler e Thayer.

Caduto fra le mani dell'editore viennese Artaria, che l'ha trovato fra una congerie di vecchie carte di Beethoven, all'epoca della vendita nel 1827, questo testamento è divenuto successivamente la proprietà dei signori Jacobschevar, Jean de Beethoven, Alois Fuchs, Franz Gräffer e Ernst, il violinista ben noto. Jenny Lind lo aveva avuto da quest'ultimo, a titolo di dono e di ringraziamento pel concorso che essa gli aveva prestato nel 1855 in uno dei suoi concerti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 23 giugno 1891 — S. Agrippina.
Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 9.50 s. — Tramonta alle 4.13 m.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Giugno 1891.

Europa pressione uniforme intorno 760 mill. latitudini medie meridionali, elevata latitudini settentrionali. Bodo 775; Lisbona 758; Francia meridionale 759.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Centro. Pioggie Nord, Centro; venti varii. Temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno. Venti deboli o varii. Barometro livellato intorno 761 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con qualche pioggia temporale.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 20 Giugno 1891.
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 23 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Gherardi Ottavio di Pellegrino, Firenze, 17, celibe
Raini Carlotta fu Giuseppe, Roma, 18, ved.
Marcovecchio Maddalena di Paolo, Roma, 18, nubile
Pacini Orsola fu Fortunato, Roma, 37, nubile
De Marchis Maria di Francesco, S. Demetrio, 18, nubile
Duranti Costantino fu Gregorio, Roma, 71, ved.
Mari Cesare fu Filippo, Roma, 64, coniug.
Federici Filippo fu Emidio, Recanati, 89, ved.
Belardini Pasquale fu Arcangelo, Anagni, 36, coniug.

MATRIMONI del 20 GIUGNO

Bono Felice, fornaio, con Racli Callirve Ester Etra
Fedeli Alfredo, furiero R. E., con Della Costanza Giulia
Gloriani Berardino droghiere, con Misurocchi Angela M.
Burroni Camillo, commesso, con Lombardi Anna
Colla Gio. Batta, carbonaio, con Colla Matilde
Andò Rosario, marmista, con Calsetto M. Assunta
Pirazzoli Giovanni, tipografo, con Rovagna Celestina
Palamidesse Giacinto, calzolaio, con Narducci Agnese
Lucchetti Augusto, doratore, con Baldassare Loreta M.
Biaggini Ercole, negoziante, con Del Fiume Maddalena
Piccioni Raffaele, scalpellino, con Andorno Anna
Salvi Antonio, negoziante, con Ferramola Anna
Mirri Angelo, cocchiere, con Rapa Maria Anna
Pitotti Camillo, oste, con Ricci Nazarena
Perugia Salomone, studente, con Veneziani Perla
Bravi Pietro, impieg., con Ottaviani Luigia
Fontana Ercole, cocchiere, con Sirani Tecla
Rosa Arcangelo, ufficiale R. E., e Sebasti Marianna.

MATRIMONI del 21 GIUGNO

Federici Luigi, possid., con De Santis Anna Maria
Lembo Luigi, R. impieg., con Sisti Maria
Caioli Luigi, capo musica RR. C., Berliri Carolina.

MONOVERBO

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DROME-DARIO.

Le famiglie Atti e Calò, profondamente commosse, esprimono sentite grazie a tutti coloro che, associandosi al loro dolore nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo **Alessandro**, furono larghi con esse di gentilezze e di prove di vera amicizia ed, in ispecial modo, tributano sinceri ringraziamenti alla signora Eleonora Arioli e cameriera, alla signora Elisa Ajò, ai signori Domenico ed Anna Berretti, alla signora contessa D'Aquila e figlio Ernesto, ai signori Silvio ed Alessandro Bacci, ai signori Felice Forti e Annibale Mancinelli, pei quali tutti serberanno perenna gratitudine.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un cadavere pietrificato.

Il *Times* di Chattanooga (Tennessee) ha pubblicato la relazione della scoperta di un corpo umano pietrificato, fatta dal rettore W. T. Morrison della Università di Boston e dal professore N. S. Shaler del Collegio Harvard, a Falling Spring Cave, nella valle di Sequace, Tennessee.

Il corpo è perfetto in ogni suo membro.

Ai suoi piedi si trovarono molte curiose armi di rame e i signori Morrison e Shaler dicono che la scoperta è prova inoppugnabile della esistenza di una razza preistorica.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio romano: Termometro centigrado — massimo 25,3 — minimo 14,2.

La proclamazione. — Alle 3 pom. di ieri si adunarono in Campidoglio i presidenti delle varie sezioni elettorali per procedere allo spoglio dei risultati delle sezioni stesse e alla proclamazione degli eletti.

Le operazioni procedettero regolarmente.

Lo spoglio definitivo recò alcuni spostamenti, che peraltro non modificano l'esito delle elezioni.

Alle ore 7 pom. il primo presidente procedette alla proclamazione degli eletti.

Ecco le cifre definitive:

Mazzino Bartolomeo	5491
Torlonia Leopoldo	5394
Ranzi Ercole	5392
Grimaldi Bernardino	5391
Rosco Rinaldo	5390
Vespignani Francesco	5163
Ruspoli Emanuele	5144
Santucci Carlo	5003
Libani Alessandro	4922
Jacometti Francesco	4875
Galluppi Enrico	4863
Parisi Luigi	4841
Bianchi Francesco	4840
Seismit-Doda Federico	4821
Pacelli Filippo	4820
Pacelli Pietro	4779

Seguono quindi:

Tranzi Archimede, 4745 — *Nathan Ernesto*, 4741 — *Antici Mattei Tommaso*, 4709 — *Seltimi Francesco*, 4554 — *Veraldi Giuseppe*, 4525.

A proposito delle elezioni. — Qualche giornale ha voluto far risalire la causa della scarsezza dei votanti nell'elezione di ieri l'altro al Municipio che non manda la scheda agli elettori.

Ciò non è esatto.

L'ufficio di statistica invia la scheda al domicilio elettorale di tutti gli elettori iscritti.

Assai spesso avviene però che gli elettori non danno partecipazione all'ufficio elettorale dei cambiamenti di domicilio, sicchè la scheda, venendo loro trasmessa all'antica abitazione, non viene naturalmente ad essi recapitata.

La semplice denunzia del cambiamento di domicilio all'ufficio di anagrafe — l'abbiamo avvertito più volte — non trae con sè anche il cambiamento del domicilio elettorale. Occorre per ciò una speciale dichiarazione a forma di legge essendo in facoltà dell'elettore di rimanere iscritto sempre in una stessa sezione elettorale.

Gli elettori quindi che vogliono risparmiarsi dei fastidi, provvedano in tempo opportuno.

A questo proposito dobbiamo constatare come anche in quest'anno le operazioni elettorali e lo spoglio dei voti siano stati compiuti dall'ufficio di statistica municipale con la massima sollecitudine tanto che alle 11 pomeridiane si conoscevano gli i risultati definitivi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne una lunga seduta straordinaria in Campidoglio. Si trattò delle promozioni nel personale capitolino.

La tassa di famiglia. — La Prefettura ha rimandato approvato al sindaco il verbale della seduta del Consiglio comunale, nella quale fu deliberata la tassa di famiglia.

Per la pace e... la tranquillità! — Presieduto dall'on. Bonghi, si è riunito il Comitato e dopo un plauso al socio Maineri, che ha procurato molte adesioni dalla Liguria, si è occupato del Congresso che deve aver luogo in Roma a novembre. Si sono nominate tre Commissioni: una pei temi, la seconda pel regolamento, la terza per ogni dettaglio esecutivo.

La prima, presieduta dall'on. Alfieri, ha digià compiuto il lavoro ed a suo tempo pubblicheremo i temi, se no si corre rischio di ripeterne la pubblicazione almeno 20 volte; la seconda, pel regolamento, sarà presieduta dal conte Carlo Cadorna; la terza, pei dettagli di esecuzione del Congresso, sarà diretta dall'on. E. Ruspoli.

E con questo sia pace.. a tutti gli uomini di buona volontà, i quali, speriamo, vorranno accorrere numerosi al Congresso in Roma per raffermare sempre più l'idea dell'arbitrato internazionale.

R. Prefettura — Il prefetto della provincia ha annullato la deliberazione relativa alle nomine delle Congregazioni di carità dei comuni di Montecelio e Montelibretti, perchè oltre la metà dei loro membri appartengono ai rispettivi Consigli comunali.

La vigilanza dei vigneti — Il prefetto, rilevando che non tutte le Amministrazioni comunali della provincia mandano a tempo opportuno la relazione sullo stato dei vigneti, ha insistito presso i sindaci perchè invìino regolarmente detta relazione non più tardi del 1° di ogni mese.

Il professore Secondi — Il senatore Secondi, professore d'oculistica a Genova è giunto Roma, e ha preso alloggio all'Albergo Milano.

Per la crisi edilizia. — Ieri sera, in via Giovanni Lanza n. 81, si riunirono in gran numero proprietari e costruttori, per discutere sui mezzi, coi quali ovviare ai danni gravissimi che vanno producendo le nomine di sequestratari giudiziali e le aste.

La discussione procedette ordinata sopra una memoria, nella quale venivano analizzate le conseguenze funeste dei procedimenti esecutivi.

L'adunanza, pur riconoscendo il diritto degli Istituti di credito di valersi di tali mezzi, siccome pienamente conformi alle leggi vigenti, considerato il caso eccezionalissimo, in cui trovasi la proprietà urbana in Roma, nominò una Commissione coll'ampio mandato di studiare quei provvedimenti meglio rispondenti allo scopo, e di propugnarli sia presso il governo, sia presso gli stessi Istituti di credito, perchè i danni medesimi siano nel migliore e più rapido modo alleviati.

Associazione Romana. — Il Consiglio direttivo di questa nuova Società tra Romani, si è riunito ieri sera per la prima volta per la sua costituzione. Presieduto dal cav. A. Poggi, il Consiglio nominò segretario il signor Molinari Giuseppe, economo il cav. Marinucci Vincenzo, cassiere il sig. Tomba Carlo.

A proposta del cav. Ferdinando Mazzanti, il Consiglio votò ad unanimità il seguente ordine del giorno, incaricando la presidenza di trasmetterlo ai deputati romani:

« Il Consiglio dell'Associazione Romana, nell'iniziare i suoi lavori, fa plauso al gruppo dei deputati romani che in questi momenti, gravissimi per le condizioni economiche della città nostra, si unirono per tutelare e sostenere in Parlamento i legittimi interessi di Roma.

S. Giovanni. — Domani ricorre la festa di San Giovanni e questa notte, secondo il vecchio costume, folla e allegria in piazza San Giovanni, S. Croce in Gerusalemme e adiacenze.

In quest'anno avremo una novità.

Come è noto, dall'editore Pietro Cristiani è stato aperto un concorso a premi per una canzonetta di carattere romanesco da eseguirsi questa sera innanzi ad apposita Commissione.

Le canzonette saranno eseguite per cura dell'autore con esclusivo accompagnamento di uno o più istrumenti a corda e l'audizione avrà luogo alla mezzanotte nella località denominata *Faccia Fresca*, fuori porta S. Giovanni.

Alla composizione che verrà dalla Commissione giudicata migliore, sarà assegnato il primo premio, consistente in un libretto delle Casse postali di risparmio con *lire cento* ed una menzione onorevole. Verranno inoltre aggiudicate altre due menzioni onorevoli a quelle composizioni che ne saranno giudicate meritevoli.

Sappiamo che sono parecchi i concorrenti e quindi la festa riuscirà senza dubbio caratteristica e interessante.

— In occasione della fiera la Società degli omnibus attiverà un regolare e speciale servizio di omnibus e tramways, dalle ore 9 pom. del 23 alle 4 ant. del 24 corr. e cioè:

Omnibus: Da piazza S. Pantaleo a S. Giovanni, percorrendo Corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, Colosseo: prezzo della corsa a persona cent. 20.

Omnibus: Da piazza dei Cinquecento (ferrovia) a S. Giovanni percorrendo piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto: prezzo della corsa a persona cent. 20.

31 APPENDICE 31

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

— Avete dunque udito? — rispose con indifferenza.

— Tutto!...

— Oh!...

— Voi dunque amavate Filippo?

— Sì.

— E mi avete sposato per dispetto?

— E' vero!..

— Ed è in causa di Filippo che voi odiate tanto quella donna e i suoi figli?..

— Sì...

Francesco sorrise amaramente.

— Ecco un odio — disse — che avrà molto contribuito alla vostra fortuna e alla mia.

— Ve ne lagnate?

Francesco esitò un secondo.

Luisa riprese con violenza:

— Voi avreste torto.

— Ma...

— Pensateci bene! Avete voi qualche rimprovero da rivolgermi?

— Nessuno.

— Quale che sia stato il motivo per cui vi ho sposato, io ho adempiuto esattamente ai doveri che avevo verso di voi.

— Avete ragione.

— Un'altra donna porterebbe il vostro nome meglio di me?

— Non credo!

— Noi eravamo nati per intenderci, mio caro! Io sono avida di ambizione come voi siete avido di denaro. Io sono implacabile quando si tratta delle mie passioni, come voi quando si tratta dei vostri interessi.

— Ebbene?

— Noi siamo due soci e la mia società vi ha portato fortuna!

— Non lo nego.

— Voi non avevate nulla e ora avete dei milioni! Che v'importa di chi fosse il mio cuore prima di sposarvi, e perchè vi abbia sposato? Lasciate in disparte la causa e pensate all'effetto... Voi avete titolo, fortuna, influenza, tutto! di che vi lagnate?

E poichè Francesco non rispondeva, Luisa posò una mano sulla spalla del marito dicendogli:

— Dormi in pace, marchese Di Blangy. Il rimorso non tormenta che le anime deboli, e la tua è di bronzo!

Francesco era voltato verso il caminetto.

Egli rimase un istante pensieroso.

Il rumore di una porta che si chiudeva lo fece scuotere dalla sua meditazione, mentre una risata sardonica lo faceva trasalire.

Sua moglie era scomparsa!

Quasi in quello stesso istante, Maddalena, annientata, sfinita, rientrava nella sua casetta di Passy.

Un uomo l'attendeva.

XX.

Cuor d'oro.

Due gridi risuonarono:

— Maddalena!

— Vincenzo!

Vincenzo Arbaud era nel salotto in compagnia della vecchia Maria.

Era una toccante storia quella di quel brav'uomo che era là, imbarazzantissimo nel suo abito di cerimonia che lo stringeva come in una morsa.

Robusto come un toro e timido come una fanciulla che fa la sua prima comunione, Vincenzo Arbaud rimaneva in piedi dinanzi a sua cugina. E la sua faccia colorita dal sole dei campi e dal vino generoso della Borgogna, contrastava al pallore cereo del volto di Maddalena.

Nei lineamenti di Vincenzo, si leggeva quella ammirazione beata che ci sorprende tutti dinanzi a un capo d'opera che si trova cento volte più bello di quanto si fosse supposto.

Sopratutto vi si leggeva una grande pietà per quella debolezza che voleva proteggere.

Dopo la confessione che la giovinetta, in presenza del suo amico Bouraille, il giorno dei funerali del colonnello, egli era sempre vissuto ritiratissimo, soffrendo in fondo al cuore pella profonda ferita che aveva ricevuta e pel rifiuto di colei che chiamava il suo idolo e per la sua caduta.

Da quel giorno erano passati sei anni.

Vincenzo non si era mai consolato, e nondimeno non sentiva nell'anima alcuna amarezza contro Maddalena.

Egli diceva al suo amico Bouraille:

— Bisogna aver pazienza. Io non era fatto per lei.

E in questa sua opinione troppo modesta c'era un fondo di vero.

Maddalena gli aveva sempre testimoniato una grande e sincera amicizia.

Essa lo trattava a un dipresso come uno zio o come un padrino.

Ma non aveva mai sentito amore per lui.

Quello zoticone tagliato come un Ercole, senza eleganza, di una istruzione limitata a ciò che si apprende nelle scuole dei villaggi, occupato incessantemente a parlare dei suoi bovi, del suo grano, e delle sue vigne, non poteva lusingare l'animo di una ragazza educata con tutte le raffinatezze di un collegio di primo ordine.

Maddalena aveva altri ideali, e sognava un tutt'altro uomo per amarlo.

Bei cavalieri e romanzeschi gentiluomini passavano e ripassavano nella sua giovane immaginazione.

Inoltre, quando Vincenzo si fece avanti aveva trentacinque anni, che a Maddaleno parevano gli estremi limiti della età matura.

E finalmente era capitato Filippo, colui che incarnava nella sua persona tutti i sogni dorati della fanciulla.

Quando apprese la caduta dell'idolo, Vincenzo Arbaud fu disperato. Ma la nobiltà della confessione lo commosse.

D'altronde è risaputo che ci sono certi esseri i quali non si fanno odiare.

Il buon Vincenzo aveva visto Maddalena fin da piccina.

Era una circostanza, questa, che lo spingeva a tutto perdonare e a tutto dimenticare.

Nondimeno, soffriva crudelmente di avere ottenuto un risultato completamente negativo.

Vincenzo si era messo a lavorare accanitamente: ma più non aveva nè il coraggio nè la volontà del lavoro.

Per quale scopo, ormai, doveva desiderare la fortuna?

Il seguito in quarta pagina

Tramways: Da via Nazionale (stazione tramways) a S. Giovanni. Servizio diretto: prezzo della corsa a persona cent. 25.

Omnibus ai Prati — Ci scrivono:

« Perchè il Municipio o la Società degli omnibus non stabiliscono che la corsa degli omnibus ai Prati di Castello sia prolungata sino alla caserma degli allievi carabinieri e delle truppe di linea? Le strade sono ottime e non costerebbe gran che prolungare la corsa di altri 200 metri almeno, mentre molte famiglie di militari che abitano da quelle parti ne usufruirebbero, con maggiore utile anche per la Società. »

Giriamo il reclamo a chi spetta, augurandoci che possa esser preso in considerazione.

Ancora dell'incidente al caffè Aragno

Roma, 22 giugno 91.

Gentilissimo Sig: Direttore,

Ho letto nel suo accreditato giornale una rettifica a quanto era stato raccontato nel numero precedente, relativamente all'aggressione da me subita davanti al Caffè Aragno.

Devo dichiarare, che la prima versione in quanto mi riguarda è conforme al vero.

Chi ha ispirata la rettifica ha voluto diminuire il torto del suo procedere proditorio.

Del resto, è evidente che io non posso avere in alcun modo provocato il Simonelli non potendo desiderare alla mia età un alterco con un giovanetto, nè essendo verosimile la provocazione fatta da un inerme a due individui, uno dei quali era armato di un grosso bastone.

Non ho mai tollerato insulti da alcuno, e più volte sono andato sul terreno, ma l'accettare la provocazione di un giovanetto imberbe mi sembrava cosa contraria alla mia dignità.

Che il colpo sia stato arrecato da una mazza ferrata o da altra arma contendente e non da un ombrello, lo dimostra la gravità della mia ferita. Che io sia stato aggredito alle spalle lo prova la posizione della ferita stessa.

La ringrazio e la riverisco.

Suo Dev.mo
Prof. Pietro Lanza.

Per esattissime traduzioni da ed in tutte le lingue, rivolgersi all'*Ufficio Internazionale di traduzioni*, via Bergamaschi, 58, p. p.

Posto di sotto-comandante dei civici pompieri è vacante presso il municipio di Genova.

Si legga l'avviso di concorso che pubblichiamo oggi in quarta pagina.

Dal Tevere. — Verso le 7 di iermattina due barcaiuoli, nei pressi di ponte Quattro Capi, estraevano dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 45, vestito molto miseramente.

In tasca gli fu trovata una lettera, col timbro di Faenza, diretta a Brunori Giuseppe.

Fratricida. — Nel comune di Rocca Canterano, paesello sopra a Tivoli, la sera del 19 u. s., certo Piconi Leopatico, per questioni di interesse uccideva con un colpo di rivoltella al petto il proprio fratello Pietro, segretario comunale.

L'omicida si costituì alla R. Procura.

Il fatto impressionò vivamente il pacifico paesello.

Coltellate — I fratelli di Maio Antonio di anni 28 e Giuseppe di anni 26, per motivi di giuoco in via degli Equi, ai Prati di Castello, vennero a rissa con i fratelli Conti Giuseppe di anni 28 e Massimo di anni 26 da Arpino.

Dalle parole si passò ai fatti ed i Di Maio furono assaliti dai due avversari, i quali li ferivano gravemente di coltello, dandosi poscia alla fuga.

I feriti soccorsi da alcuni pietosi furono accompagnati all'ospedale.

Di Maio Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva, Giuseppe in giorni 18.

I feritori sono latitanti.

— Fuori porta Trionfale, Rosari Sebastiano di anni 29 da Nacciano, con un colpo di coltello feriva gravemente alla coscia sinistra, certo Fiammi Gennaro di anni 26 da Farendo.

Il feritore venne arrestato sul fatto.

— In via del Tritone i fratelli Giuseppe ed Oreste Brandi, giovinastri sui vent'anni, assalirono certo Vattanni Marco di anni 17, col quale erano venuti a rissa e lo ferivano di coltello.

Le ferite riportate dal Vattanni furono giudicate guaribili in giorni 15.

Investimento — Siamo daccapo cogli investimenti.

Ieri sera, verso le 7 1|2, la giovane Collalti Cesira, di anni 14, transitando per via del Pellegrino, fu investita da una vettura.

Una ruota le passò sul piede destro, producendole gravi contusioni guaribili in 15 giorni.

Il vetturino, come al solito, rimase sconosciuto.

Rammentiamo ai nostri lettori che prossime sono le feste di S. Giovanni e S. Pietro e chi dovrà fare dei regali sarà bene approfitti, finchè è in tempo, della liquidazione del negozio Natali via Nazionale 56. Troverà, con pochissima spesa, il modo di fare un regalo magnifico.

Specialità di pesci. — Fraschetti, ben noto pescivendolo, sempre pronto a fornirsi di pesci speciali per le grandi ricorrenze, avverte la sua numerosa clientela nonchè tutti i buongustai che vorranno onorarlo, che questa mattina porrà in vendita, nei suoi negozi via Viminale 70 e piazza Coppelle 46, due grossi pesci spada di perfetta nutrizione e speciali pel loro gusto e sapore.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Caffè-Birreria-Ristorante Colonna — Il proprietario sig. Cesare Adami avverte che il locale da questa sera, e per tutta la stagione estiva, rimane aperto sino alle 2 dopo mezzanotte.

Nel Caffè-Birreria il servizio è fatto da chellerine.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Questa sera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1|2, suonerà la banda del 5.o fanteria.

Ecco il programma:

1. « Amleto » introduzione e marcia trionfale — Thomas.
2. « La Semiramide » sinfonia — Rossini.
3. « Aida » atto IV — Verdi.
4. « Mefistofele » pot-pourri — Boito.
5. Galop.

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139.

Per la festa di S. Giovanni, il brioso *Rugantino* pubblicherà un numero doppio con articoli, poesie, disegni bellissimi e una canzone, uso quelle di Piedigrotta, la *Tarantella*, parole di Adolfo Giaquinto, musica del maestro Luzi. Uscirà mercoledì venturo a cent. 10.

Villino in Albano Laziale. — Corso 190 affittasi stagione estiva due Piani, Scuderia, Rimessa, annesso Giardino. Trattative Roma, Via Agostino Depretis 45 primo piano.

Il dott. Francesco Felici col giorno 24 corr. chiude il suo gabinetto, in via Corso Vittorio Emanuele, 18, per visitare le cliniche delle malattie di gola, naso e orecchio di Vienna e Berlino.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Pei signori villeggianti. — Pacini Diamante che, con tanta soddisfazione dei suoi avventori, dirige l'antica Trattoria del Tuscolo in Rocca Priora, avverte che detto esercizio venne trasferito dalla piazza del Mercato in piazza del Municipio.

Locale ameno, camere esposte all'aria marina, vini scelti, ottima cucina.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — La nuova commedia del Ruberti *I parenti della moglie* datasi già con buon successo a Genova ed a Napoli, non ha incontrato la stessa fortuna.

L'atto primo ebbe applausi e fruttò una chiamata all'autore e agli attori. Il secondo fu disapprovato. Il terzo, che aveva suscitato in alcune scene rumori e interruzioni, ebbe applausi al calar della tela. Al quarto ed ultimo atto le cose andarono alla peggio e la commedia finì fra le generali disapprovazioni.

Questa sera replica delle *Vergini* e quanto prima spettacolo d'onore della valente prima attrice signorina Tina Di Lorenzo col *Cantico dei cantici* e la *Trilogia di Dorina* del Rovetta.

Politeama Sallustiano. — Domani seconda rappresentazione dell'*Ernani*. Questa sera riposo.

Concerto. — Giovedì 25 corrente, in una sala del palazzo Moroni all'Esedra di Termini, vi sarà un grande concerto a scopo di beneficenza.

Sarà eseguito un programma dei più attraenti, che comprenderà della musica di Chopin, Manzocchi, Palloni, De Sanctis, Schumann, Mendelssohn, Mozart, Bizet, M. Cotogni, ecc.

Prenderanno parte gentilmente al concerto i seguenti artisti: le signore Adele Maggiotti, Agata Di Pietro, contessina M. Mancini Argoli, ed i signori comm. A. Cotogni, cav. De Sanctis, R. Zampetti, R. Fattorini, Cesare Bedetti e Marco Cotogni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Le Vergini* — Ore 9.
Manzoni. — *Il ventre di Napoli o la Grotta della Strega* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Pallavicini, dal comm. Rattazzi e dai Servizi del giorno, sono partite ieri sera per Monza alle ore 9,55 con treno speciale scortato cav. Bellio, ispettore principale a Pisa.

I Sovrani furono ossequiati alla stazione dalle dame di Corte, dagli on. Farini, Biancheri, Berti, dai Ministri, dai Sotto-segretari di Stato, dal Prefetto, dal duca e dalla duchessa di Sermoneta, dal senatore marchese Berardi, dalle Case civili e militare del Re.

S. A. R. il Principe di Napoli, terminato il campo di Caserta, si recherà a Londra.

Il Senato di ieri

La discussione, dopo aver divagato per alcuni giorni nel vasto campo delle generalità, discese ieri su terreno più pratico e modesto, per cui si procedette speditamente all'approvazione dei bilanci dell'agricoltura e commercio, delle poste e telegrafi e delle finanze, nonchè di un progettino contro la malattia del gelso.

La Camera di ieri

Due sedute. In quella del mattino furono svolte alcune interpellanze; in quella del pomeriggio, dopo una breve commemorazione del defunto senatore Vincenzo Ricasoli, si esaurì, senza notevoli incidenti, la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Prima di levare la seduta l'on. Presidente del Consiglio dichiarò quali progetti il Governo ritiene indispensabili che siano discussi prima delle vacanze.

Tengono il primo posto la legge bancaria e le interpellanze sulla politica estera ed interna.

Seguono le leggi militari, la legge per Napoli e quella per le ferrovie complementari, oltre, bene inteso, quelle già all'ordine del giorno e delle quali è principiata la discussione.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi col seguente ordine del giorno:

Lettura di tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Avocazione al Governo delle facoltà conferite al Municipio di Napoli in virtù della legge sul risanamento. (Urgenza).

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. (Urgenza).

Beneficenze del Re.

S. M. il Re ha elargito lire 10,000 a beneficio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Monte Verde in Roma; lire 12,000 a beneficio dei danneggiati dal terremoto e da nubifragi nella provincia di Verona; lire 5,000 a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Vicenza e lire 8,000 a beneficio dei danneggiati da nubifragi in Val di Susa.

Sull'introduzione dei petrolii.

L'on. Roberto Galli ha presentato un'interrogazione al ministro delle finanze sul ritardo frapposto all'approvazione della legge riflettente gli olii minerali e sui provvedimenti che intende applicare per impedire la sempre crescente introduzione degli olii pesanti con danno assai grave dell'erario e del pubblico.

Quali provvedimenti potrebbe prendere, ora, che ha lasciato entrare l'olio pesante a bastimenti completi?

Nessuno ha capita la condotta dell'on. Colombo in tutta questa faccenda e resta tuttora inesplicabile.

Che l'on. ministro tenesse a far approvare una disposizione invece d'un'altra o non ammettere modificazioni, per quanto giuste (e a quest'ora se ne sarà accorto) al progetto di legge, si comprendeva ancora; ma che si abbandoni alla ventura, dopo l'approvazione della Camera, un progetto di aumento di dazi, dal quale l'Erario deve trarre maggiori proventi, nel modo che ha fatto l'on. Colombo, lasciando campo alla più larga speculazione, riesce assolutamente inesplicabile.

Nè la risposta che gli ha dato in fin di seduta, che cioè dopo i bilanci farà approvare il progetto dal Senato, è tale da giustificare l'indifferenza mostrata.

Relazione sulle banche.

La relazione dell'on. Zeppa sul progetto di proroga delle Banche, che fu distribuita ieri, è stata accolta favorevolmente, essendo state risolute di accordo le questioni principali che dividevano la Commissione.

Diamo nella seconda parte del giornale il nuovo progetto compilato dalla Commissione e domani riassumeremo i punti principali della relazione.

L'Inghilterra e la triplice alleanza

(S) **Londra**, 22. — Camera dei Comuni. — Labouchère interroga il governo per conoscere i patti della triplice alleanza in rapporto all'Inghilterra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, gli risponde che il governo non ha alcuna parte nella triplice alleanza, nè esercitò alcun'azione relativamente ad essa. Nulla può aggiungere alle sue dichiarazioni, fatte nella seduta del 4 corrente, sugli impegni assunti dall'Inghilterra all'estero. Soggiunge che non è serio il suggerimento dato da Labouchère al governo di comunicare documenti sopra fatti qualsiasi che possano essergli noti soltanto in modo confidenziale e che i governi interessati non hanno creduto di pubblicare.

R. marina.

Il capitano di vascello Quigini-Puligo Carlo assumerà la carica di capo di stato maggiore del 1° riparto marittimo.

— Il sottotenente di vasc. Filiti Enrico, imbarcherà sulla *Lepanto*.

— Ieri sono entrate in armamento speciale a Venezia per servizio della Scuola allievi macchinisti, le torpediniere 2-T e 7-T.

— I seguenti sottotenenti di vascello, che hanno subito gli esami del primo corso superiore all'Accademia navale, sono stati approvati:

Magliulo Luigi, Notarbartolo Leopoldo, Molà Vittorio, Arcangeli Luigi, Boselli Giuseppe, Gabrielli Carlo, Pullino Vittorio, Albamonte-Siciliani Carlo, Sommi-Picenardi Galeazzo, Paladini Osvaldo, Lobetti Pio, Colletta Giacomo, Salinardi Pasquale, Cipriani Riccardo, Ricci Italo, De Grossi Fortunato, Migliaccio Ernesto, Alvisi Anteo, Dilda Italo, Stranges Antonio, Nunes-Franco Fortunato, Tangari Nicola, Romagnino Domenico, Cocozza Campanile Nicola, Cantù-Badou Marcello, Orsini Gustavo, Bonati Amorogio, Ricaldone Riccardo, Budellino Giovanni.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi

(N) **Parigi**, 22, 12 mer. — Il Congresso dei Sindacati operai della sezione di Lione, decise che i socialisti si asterranno dal partecipare alla festa del 14 luglio.

(N) **Parigi**, 22, 5 pom. — Da Bordeaux, giunge notizie di una baruffa piuttosto seria tra la polizia e gli scioperanti, che rovesciavano e spezzavano un *tramway*.

La polizia dovette caricare la folla, la quale prese parte per gli scioperanti, e lanciò alcuni proiettili sulla polizia.

Due agenti furono maltrattati e disarmati. Furono fatti diversi arresti.

(S) **Bordeaux**, 22. — Dieci impiegati in isciopero dei *tramways* furono arrestati.

(S) **Bordeaux**, 22. — Stamane vi fu una leggera zuffa fra la polizia e gli scioperanti, che tentavano di fermare alcune vetture dei *tramways* le quali continuavano a circolare.

Vi furono tre arresti.

(S) **Parigi**, 22 — Camera dei Deputati — Il presidente del Consiglio, Freycinet, rispondendo ad un'interpellanza di Lasserre riguardo l'affare della melinite, dichiara che i piani ed i documenti comunicati alla Casa Armstrong non sono conformi a quelli dell'Amministrazione della guerra; quindi era inutile deferire la cosa all'autorità giudiziaria col rischio di divulgare dei documenti. (Movimenti)

Termina dichiarando che nessun ufficiale venne meno al proprio dovere e nessun documento venne consegnato alla Casa Armstrong.

Soggiunge che se la Camera non gli accorda piena fiducia, egli rassegnerà le sue funzioni. (Vivi applausi).

Il presidente del Consiglio, ritornando al proprio banco, è vivamente felicitato dai colleghi.

La Camera respinge, con 346 voti contro 131, l'ordine del giorno puro e semplice rifiutato dal governo.

Si approva, con 338 voti contro 137, un ordine del giorno col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, ritiene che la difesa nazionale non è compromessa ed esprime fiducia nella fermezza del ministro della guerra per assicurare la difesa del paese.

Senato. — Si respinge la proposta, già approvata dalla Camera dei deputati, intesa ad accordare uno sgravio d'imposta di sei milioni di franchi per i campi seminati di grano a primavera.

(S) **Bordeaux**, 22 — Sono scoppiati gravi disordini in parecchi punti della città. Gli usseri fecero parecchie cariche.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 11.50 ant. — Il programma ufficiale del grande viaggio dell'Imperatore è stabilito come segue:

L'Imperatore e l'Imperatrice giungeranno il mattino del 25 corr. a Kiel; partiranno il 29 per Amburgo, e di là si recheranno, a bordo del vapore *Fuerst Bismark*, ad Helgoland. Il 30 corr. giungeranno a Wilhelmshaven per assistere al varo della nuova corazzata *D.*, e quindi partiranno a bordo dell'*Hohenzollern* per l'Olanda. Il 1° luglio i sovrani giungono ad Amsterdam, ed il 3 partono per l'Inghilterra; il 4 arriveranno a Windsor. Il 14 luglio l'Imperatore si reca a Leith, e di là, a bordo dall'*Hohenzollern*, a Bergen in Norvegia.

La corvetta-incrociatore *Prinzess Wilhelm* accompagnerà l'*Hohenzollern* in tutti i viaggi per mare.

(S) **Berlino**, 22 — Il *Reicsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del ministro dei lavori pubblici di Maybach, conservandogli il titolo di ministro di Stato; ed ha contemporaneamente nominato, Thielem, presidente della direzione delle strade ferrate di Hannover, ministro dei lavori pubblici.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 22, 5.20 pom. — Apprendo da fonte autorevole che la notizia secondo la quale il conte di Revertera, ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, chiederebbe, d'ordine del suo governo, spiegazioni al cardinale Rampolla sul recente articolo dell'*Osservatore Romano* contro la triplice alleanza, è assolutamente infondata. Qui si attribuisce a tali articoli troppo poca importanza per farli oggetto di reclami diplomatici.

— La notizia da Vienna che l'arciduca Francesco Ferdinando si recherebbe nel luglio a Venezia per ringraziare Re Umberto pel conferimento dell'ordine dell'Annunziata, è soltanto la ripetizione sott'altra forma di una voce consimile che è stata già smentita.

(S) **Budapest**, 22 — Ieri, a Batonya (Comitato di Csanad), una banda di contadini attaccò il Municipio in seguito all'arresto di un socialista. I gendarmi fecero fuoco. Tre contadini furono uccisi e otto rimasero feriti.

La truppa ristabilì l'ordine.

(S) **Szegedin**, 22. — Altri 20 individui furono feriti leggermente nei disordini di Batonya.

Vennero eseguiti 40 arresti.

(S) **Fünfkirchen**, 22. — L'Imperatore passò le truppe in rivista stamane e rientrò in città alle 9,30.

(S) **Vienna**, 22. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione generale del bilancio.

Plener dichiara che la Sinistra è pronta a porsi a contatto col Governo e cogli altri partiti nelle questioni concrete onde costituire, volta per volta, una maggioranza. Soggiunge che vi sono soprattutto alcuni punti, sui quali la Sinistra è d'accordo coi Polacchi, di cui i Tedeschi condividono il modo di vedere circa la politica estera, il dualismo della Monarchia ed il prestigio dell'Impero.

Si decide a grandissima maggioranza di passare alla discussione degli articoli del Bilancio, la quale viene subito intrapresa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londonderry**, 21 — Ebbe luogo una collisione fra una locomotiva ed un treno che trasportava degli uomini della milizia, i quali ritornavano dagli esercizi fatti in Inghilterra.

I macchinisti ed altre persone rimasero uccisi. Vi sono inoltre parecchi feriti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 22. — Il ministro delle finanze propose ai portatori di Obbligazioni 5 0|0 del prestito di cento milioni che scadono il 30 corrente di rinnovarle fino al 31 dicembre prossimo. Ne fu già accettato il rinnovamento per un totale di 76 milioni.

La Banca di Spagna aprì una sottoscrizione per gli altri 24 milioni, che venne coperta.

Il ministro è stato costretto a proporre tale operazione, non essendo ancora votato il bilancio dell'esercizio 1891-92.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 21 — Si assicura che il luogotenente colonnello J. J. Machado abbia presentato le sue dimissioni da governatore generale del Mozambico e che il governo le abbia accettate.

SVIZZERA

(S) **Basilea**, 22 — Il numero dei viaggiatori scomparsi nel disastro di Moenchenstein, è finora di 31. E' probabile che questa cifra subisca ancora una considerevole riduzione.

I frantumi di tutti i vagoni caduti sono stati ritrovati.

E' falsa la voce che un vagone pieno di operai italiani sia tuttora immerso nella Birse.

(S) **Berna**, 22 — Le relazioni della Commissione di periti tecnici sul disastro ferroviario di Moenchenstein sono pienamente favorevoli alla Compagnia del Giura-Sempione.

I ferri adoperati nella costruzione del ponte erano di buona qualità ed il ponte era costruito in modo razionale.

I professori Ritter e Tetmajer, della Scuola politecnica, credono che il disastro sia stato cagionato dal deragliamento della seconda macchina.

Essi sperano di poter precisare le cause del disastro, quando saranno stati esaminati i pezzi dell'armatura ancora sotto acqua.

Tutti i viadotti della linea sono stati visitati e risulta da tale visita che i ferri adoperati sono di buona qualità e che i viadotti sono costruiti in modo razionale.

RUSSIA

(S) **Londra**, 22 — Il *Daily News* ha da Odessa: « Gli operai inglesi impiegati nell'Arsenale di Sebastopoli saranno sostituiti con operai francesi forniti dal Ministero francese della marina ».

AFRICA

(N) **Berlino**, 22, 8,48 pom. — Corrono voci contraddittorie circa Emin Pascià.

Secondo alcune egli sarebbe rivolto a Tanganyka, secondo altre si sarebbe imbarcato sul Victoria Nyanza per Uganda.

Questa ultima ipotesi accennerebbe ad una velleità da parte di Emin di ritornare nella Provincia equatoriale, contrariamente alle istruzioni ricevute.

— Il corrispondente da Zanzibar del *Berliner Tageblatt* dice che i muratori italiani a Dar-es-Salam, non reggono a quel clima, dimagrano e sono colpiti da febbri.

— Il nuovo governatore di Mozambico ha più che altro incarico di liquidare la colonia.

— La Società mineraria portoghese si sciolse, vendendo, dietro inventario, le sue proprietà alla Società inglese dell'Africa meridionale.

— La Società portoghese del Mozambico ammise nel Consiglio di amministrazione, alcuni capitalisti inglesi, membri della Società inglese suddetta per l'Africa meridionale.

AMERICA.

(S) **Washington**, 22 — La Legazione del Chilì ha ricevuto un telegramma dal Perù, il quale annunzia che il comandante dell'*Esmeralda*, mancando di viveri, sbarcò nelle isole Lobos 50 uomini per saccheggiarvi le provvigioni.

I funzionari essendovisi opposti furono uccisi. La popolazione prese le armi.

(N) **New-York**, 22, 8 ant. — Il Congresso di San Salvador ha ratificato il trattato di pace fra il Salvador e il Guatemala.

Il Congresso ha pure approvato i contratti fatti dal presidente con una Società di Parigi per la costruzione di una ferrovia che, attraversando il Salvador, vada fino ad Honduras.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 22, 8,10 ant. — Il senatore Carlisle, uno dei principali capi democratici, intervistato, disse essere impossibile predire chi sarà il candidato democratico per le future elezioni presidenziali.

Egli ritiene però che il presidente Harrison sarà rinominato, ma crede che il signor Blaine, se fosse proposto, lo vincerebbe.

Il signor Blaine non mostra però alcuna disposizione di lasciare il gabinetto, e finchè vi resta non può divenire candidato.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 22, 12.20 pom. — Si ha da Nuova York, che un treno deragliò presso Dover nello Stato dell'Ohio.

Vi furono un morto ed una cinquantina di feriti, di cui parecchi gravemente.

Sette vagoni furono distrutti.

Parigi, 22, 12,20 pom. — Durante le corse dei tori, tenutesi ieri a Lione ed a Marsiglia, due *toreadores* furono gravemente feriti a colpi di corna.

(S) **Suez**, 22. — La Missione russa, diretta dal tenente Mackoff è partita per Obock a bordo dell'*Amazone*, delle Messaggerie francesi.

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — La signora French Sheldon, che lasciò Zanzibar nel marzo scorso per visitare il Massiland e il monte Kilima-Njaro è ritornata a Zanzibar, diretta alla costa, assai ammalata.

Movimento della Navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 21. — Proseguì ieri per Genova l'*Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Rio-Janeiro e Montevideo.

(S) **Santos**, 21 — L'*Europa*, della *Veloce*, è partito per Genova.

(S) **Las Palmas**, 22 — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 22 giugno 1891.

Dopo un esordio abbastanza fermo, venne man mano pronunciandosi una pesantezza che determinò la chiusura ai più bassi corsi. Fece al solito eccezione la Rendita che si mantenne ferma da 94,67 a 94,62 1|2 per fine corrente, e da 94,55 a 94,52 1|2 contanti. Più teso il riporto per fine luglio a 35 centesimi.

Ricercate le Obbligazioni S. Spirito a 466 e quelle della Banca Nazionale a 492.

Le Generali, dopo aver dato luogo a scambi a 345,50, si riiussero da 342 a 341.

Ferme in apertura le Immobiliari a 226, vennero gradatamente cedendo fino a 218 per chiudere 220 a 218.

Il Risanamento fu pagato prima 165 e quindi ceduto a 162 per restare così domandato.

Le Azioni Banca Romana pagate 1086 chiusero 1040 a 1036.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia da 1090 a 1085 e in Azioni Gaz da 787 a 785.

Banca Industriale 500 — Omnibus 100 — Illuminazioni 225.

Tutto il resto intrattato.

Cambi leggermente più sostenuti.

Francia 100,80 — Londra 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Affari scarsi. Rendita 94,75 a 94,72 1|2 — Generali 344 a 343 — Immobiliari 218 a 217 — Risanamento 163 a 162 — Acque 1090 a 1086 — Gas 787 a 785.

BORSE ITALIANE — 22 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 55	94 42	94 45	94 [illegible]
Id. fine	— —	94 50	94 55	— —
Az. Banca Nazion.	1435 —	— —	1430 —	— —
» Mobiliare	434 —	— —	435 —	434 —
» B. Generale	310 —	345 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	524 —	523 —	522 —	— —
» » Meridionali	692 —	690 —	691 —	689 —
» B. di Torino	— —	— —	348 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	76 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	225 —
» Tiberina	— —	— —	22 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	59 —	75 —	— —
» Navigaz. Gen.	345 —	311 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	76 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	257 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	289 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	491 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 ..	— —
Francia vista	100 75	100 70	100 70	100 70
Berlino id.	— —	124 95	— —	— —
Londra a 3 m.	25 49	25 26	25 29	25 26

Parigi, 22, ore 3,9 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	95 95	96 05	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 07	95 17	— —
» » 4 1|2 0|0	105 85	105 35	— —
» italiana 5 0|0	93 95	94 05	— —
» turca	18 55	18 65	— —
» spagnuola	73 11|16	74 —	— —
» ungherese	— —	92 7|8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	332 3|4	— —
Egiziano 6 per 0|0	488 1|8	488 1|8	— —
Banca di Parigi	805 —	806 —	— —
Id. di Sconto	— —	472 —	— —
Id. Ottomana	— —	599 1|2	— —
Credito fondiario	— —	1272 —	— —
Azioni Suez	— —	2800 —	— —
Azioni Panama	— —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7125 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1|2	— —

(N) **Parigi**, 22, 3,53 pom. — (fonte italiana). — 95,20 — 87|10 — 55|50 — 93,92 — 94,10 — 20|10 — 45|50 — 18,65 — 592 — 15|5 — 7403 — 40|25 — 590 — 7|5 — 25|10 — 46,31 — 28,00 — 1272 — 806 — 473 — 803 fermissimi ritiensi voto fiducia Ministero.

(N) **Parigi**, 22, 5 pom. — (Fonte francese). — Mercato fermo.

Disposizioni migliori sui fondi esteri e sui valori internazionali.

Affari sempre ristretti.

Vienna, 22 calma	20	22	Londra, 22 chiusura	22	22
Mobiliare	298 75	298 50	Nuovi Cons.	95 3|16	95 1|8
R. aust. (oro)	111 20	110 90	Italiana	93 5|8	93 7|8
Id. (carta)	92 40	92 45	Turca	18 1|4	18 9|16
Nap. d'oro	9 29 1|2	9 29 1|2	Egiziano	96 1|4	96 3|8
C. Londra	117 25	117 25	Argento	45 1|4	45 3|4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 180,000 — Ritirate st.

Berlino, 22 debole	20	22	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	93 10	92 90	Italia	6 per 0|0
fine mese	92 —	92 —	Francia	3 per 0|0
Mediterraneo	101 20	101 20	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	238 70	237 75	Germania	4 per 0|0
Camb. a 3 m.	20 25 1|2	20 25 1|2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 22 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . » » 1000
TENDENZA: ferma

Havre, 22 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 10000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 90,—

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 1200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,72

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 41.25

Anversa, 22 giugno, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 —
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » 66 fo

Parigi, 22 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	53	—	53	10	sostenuta
Avene	18	75	18	75	sostenuta
Olio di colza	72	50	73	75	indecisa
Spiriti	41	50	41	50	sostenuta
Zucchero raffinato	106	—	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 22 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2605	2347	1 76	1 [illegible]
Montoni	12507	11500	2 12	1 [illegible]
Porci	3055	2999	1 50	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

24 **LE DUE MADDALENE** 31

La sua vecchia madre, vedova da dieci anni e con la quale viveva solo, era morta senza poterlo decidere ad ammogliarsi.

E non mancavano ragazze che avrebbero desiderato di sposarlo.

Imperocchè alla fin dei conti, Arbaud era un bel giovinotto, e aveva una fortuna considerevole.

Ma le più belle fanciulle del paese non erano nulla in confronto della deliziosa immagine che adorava in segreto.

La buona vecchia aveva detto sempre a suo figlio:

— Io sono vecchia, e alla mia morte tu rimarrai solo.

E Vincenzo rispondeva:

— Sta tranquilla, c'è Bouraille!

Bouraille il suo amico, il suo *alter ego*, il suo commensale! Bouraille che beveva il suo vino, mangiava i suoi polli, gli teneva i conti, Bouraille senza cui sarebbe morto di noia e di dolore.

La buona signora Arbaud aveva un bel dirgli che un amico non basta.

Vincenzo aveva sempre resistito.

Egli viveva del suo amore preziosamente conservato, senza però mai pronunziare il nome di quella donna che non aveva la forza di disprezzare.

Gli anni passavano.

E tutto ad un tratto, una lettera della vecchia Maria gli aveva appreso la orrenda catastrofe, la morte del marito o dell'amante, la rovina.

Vincenzo era subito partito da Jonceray, accompagnato da Bouraille, s'intende, che però era rimasto fuori, per discrezione, ad aspettare il suo amico.

Il buon giovinotto era accorso subito, pronto a rendere servizio se mai si aveva bisogno di lui.

— Sono io! — disse prontamente Arbaud con uno sforzo che lo fece passare dal rosso al violetto.

Maddalena era rimasta interdetta.

— Voi eravate dunque a Parigi? — disse.

Vincenzo mentì, ma senza grazia, come le persone troppo timide.

— Sono venuto per affari! — rispose

— Solo?

— No... con Bouraille.

— E dove è il vostro amico?

— Là fuori... a passeggiare.

— Perchè non entra?

— Ha paura di dare incomodo.

— Eh! via!

— Inoltre sono venuto anche per vederti e per parlarti.

— A me?

— Sì... ma che hai? Sei pallida come un cadavere!

Maddalena si avvicinò al caminetto dove ardeva un buon fuoco.

— Ho freddo! — rispose.

E in così dire si lasciò cadere sopra una poltrona, rovesciandosi sul dossale.

Vincenzo si fece innanzi per sostenerla.

Maddalena si rialzò bruscamente, non volendo mostrarsi tanto debole e abbattuta dinanzi a lui.

Il tempo era bello, l'atmosfera era tiepida, eppure Maddalena batteva i denti.

Maria mise altra legna sul fuoco, e poi disse al visitatore:

— Mettetevi a sedere, Vincenzo. Sarete più comodo per ciarlare.

Nello stesso tempo, ella dava un bicchier d'acqua alla sua sciagurata padrona.

Il calore del fuoco, e sopratutto la presenza di quelle due persone che sapeva tanto affezionate, rianimarono Maddalena.

Ella uscì dall'incubo in cui si trovava da quando era entrata nel palazzo dei Valencourt.

I suoi lineamenti contratti si distesero.

Un sospiro di benessere le sollevò il petto.

Allora Maddalena si alzò per andare a dar una occhiata ai bambini che dormivano sorridenti nelle loro culle, e tornò a sedersi al suo posto.

Vincenzo aveva seguito tutti i suoi movimenti, trattenendo anche il respiro.

— Dunque — disse Maddalena, tanto per avviare la conversazione — voi siete venuto a Parigi per affari?

— Meglio è dire la verità! — rispose Vincenzo, imbarazzato.

— Cioè?

— Ho saputo che tu ti trovavi in un mare di guai, e sono accorso.

A queste parole così semplici, improntate a una così vera bontà, Maddalena scoppiò in dirottissimo pianto.

— Via, Maddalena — riprese Arbaud animandosi — non è il caso di darsi alla disperazione. Tu sai che ti amo come un buon parente che desidera la tua felicità assai più della sua. Del passato non ne parleremo più. Ci sono a questo mondo delle inesplicabili fatalità.

Maddalena seguitava a piangere.

— Il signor Filippo Valencourt, dal momento che tu lo amavi, non avrebbe dovuto lasciarti nell'imbarazzo. Il colonnello non era ricco... e se vuoi essere sincera, tu devi trovarti assai male... è vero?

Maddalena accennò col capo di sì.

— Ebbene... non sai forse che tutto quello che è mio ti appartiene? La mia casa a Jonceray non è bellissima, ma è grande. Non c'è quindi nulla di male che tu venga ad abitarvi coi tuoi bambini e con Maria. Io sono il tuo solo parente. Tu puoi essere tranquilla! Nessuno ti tormenterà... e tu accomoderai la tua vita a tuo talento. Ecco quello che sono venuto a dirti, e spero che non mi serberai rancore.

Il povero giovane era certamente assai più imbarazzato di colei che lo ascoltava.

Egli pesava le parole, studiava il volto di sua cugina con ansietà, cercando di non toccare le piaghe della sua anima altro che con quelle infinite precauzioni con le quali un chirurgo abile fascia una ferita grave.

Maddalena, commossa al più alto grado, confessò finalmente tutte le torture che subiva dalla sera fatale della catastrofe, le sue umiliazioni, i suoi timori per l'avvenire, e finalmente l'odiosa scena di cui era stata vittima.

Ella dipinse Francesco Valencourt e sua moglie come crudeli nemici suoi e dei suoi figli, come avversari dai quali aveva tutto a temere e contro i quali nulla poteva, dal momento che non aveva più armi contro di loro.

Era vedova, e non poteva portare neanche il nome di suo marito, con due bambini, senza fortuna e senza appoggio.

Allora si ricordò della minaccia della sua rivale.

— Voi non avrete che una risorsa — le aveva detto Luisa — vendere la vostra bellezza, di cui siete tanto altera, se vorrete dar pane ai vostri figli.

E gli occhi, a quel ricordo, le si accesero d'indignazione.

— L'infame! mormorò.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.
dal 1. al 10 Giugno 1891.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4153**	**4086**	+ **67**	**641**	**644**	— **3**
Media	**4117**	**4075**	+ **42**	**638**	**650**	— **12**
Viaggiatori	1,283,874 21	1.177,203 50	+ 56,670 71	66,667 79	65,227 63	+ 1,440 16
Bagagli e Cani	55,654 47	55,637 26	+ 17 21	2,030 51	2,378 65	— 348 14
Merci a G.V. e P.V. acc.	265.338 43	286,335 85	— 20,947 42	13,351 65	14.184 56	— 832 91
Merci a P. V.	1,399,132 06	1,375,638 15	+ 23,493 91	108.533 66	116,700 92	— 8,167 26
TOTALE	2,954,049 17	2,894,814 76	+ 59,234 41	190,588 61	198,491 76	— 7,903 15

***Prodotti** dal 1. luglio 1890 al 10 Giugno 1891.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	43,075,775 10	43,604,041 61	— 528,266 51	2,457,402 61	2,433,114 75	+ 24,287 8[illegible]
Bagagli e Cani	2,034.926 40	2,095,876 67	— 60,950 27	96,016 44	97,658 89	— 1,642 4[illegible]
Merci G.V. e P.V. acc.	10,382,465 25	10,608,379 15	— 225,913 90	536,967 81	444,329 22	+ 92,638 5[illegible]
Merci a P. V.	47,928,394 95	51,908,940 55	— 3980,545 60	3,608,595 60	3.128,315 86	+ 480.279 7[illegible]
TOTALE	103421,561 70	108217237 98	— 4795,676 28	6,693,982 46	6,098.418 72	+ 595,563 7[illegible]

Prodotto per chilometro.

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
della decade	711 30	708 47	+ 2 83	297 32	308 22	— 10
riassuntivo	25,120 61	26,556 38	— 1,435 77	10,492 14	9,382 18	+ 1,109 9[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,40	8.5	....	1.12	4.25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.5	9.15	10.25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9.15	....	....
Foligno-Ancona	6.—	....	12.m	5,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3.—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	11,50	....	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,25	....	....
Frascati	6.12	10,15	....	12.10	2,50	5,—	7,10
Anzio-Nettuno	6,40	9,24	....	5,32	....	....	....
Albano-Marino	5,50	8,50	....	12.42	6.17	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,30	9,34	....	7.30	8,45	....	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6.25	10.—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7.40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,45	7,—	....	12,40	7.—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2.5	10,50	....	....
Frascati	6,54	8,54	....	12,50	4.45	7.55	9.46
Anzio-Nettuno	8,25	....	....	2,25	6,56	....	....
Albano-Marino	7.20	10,38	...	3.25	7,42	9,41	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,—	9.30a	11:25a	3.15p	6,8 p	—	—
Tivoli arr.	7.16	11,10a	1,12p	5.2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	8.27a	12 m	3.51p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,13a	1,46p	5.40p	7,25p	—	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26